TORINO
Anno 76 - Num. 95
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

MARTEDI'
21 Aprile 1942 - XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA ARCIVOLA
(GALLERIA GIL - «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità extraurbane condizioni da casa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-297): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la stagione - Diversi: Economiche: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 48-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: "al numero" vedi rivendite - Mensili: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 85, Trimestre L. 45. - Sette numeri, consecutivi l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C.C.P. n. 2/1366

Una giornata di violente azioni sulle basi e sugli impianti di Malta

Un deposito di munizioni saltato in aria - Una trentina di apparecchi distrutti al suolo - In cinque ondate successive tutti i centri vitali dell'isola sono stati attaccati e colpiti gravemente

Bollettino n. 688

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 688:

Sul fronte stranico nostri contrattacchi di elementi avanzati; reparti esploranti nemici sono stati costretti a ritirarsi.

L'aviazione inglese ha compiuta un'incursione notturna su Bengasi: non sono segnalate perdite umane né danni di rilievo.

Il nostro sommergibile «Bianchi» non è tornato alla base.

Grosse formazioni aeree dell'Asse hanno condotto violenti attacchi contro l'isola di Malta e intensamente battuto attrezzature belliche, magazzini, depositi, postazioni costiere. Nella zona degli obiettivi, sconvolta da ripetute esplosioni, sono divampati vasti incendi visibili fin dalle coste della Sicilia: buon numero di velivoli avversari è stato pure distrutto o danneggiato al suolo.

L'azione neutralizzatrice delle basi navali ed aeree maltesi è stata sensibilmente intensificata nelle ultime ventiquattr'ore con una serie di attacchi condotti di giorno e di notte da reparti della R. Aeronautica e dalla Luftwaffe. Mentre i nostri bombardieri hanno concentrato nelle ore notturne la loro efficace azione di martellamento sul vasto dispositivo militare e costiero nell'isola, provocando esplosioni e incendi a lungo persistenti e visibili a grande distanza, formazioni germaniche hanno eseguito un certo numero di bombardamenti diurne oltre ad alcune notturne sugli obiettivi militari e interessanti la resistenza del presidio di Malta.

In cinque ondate, alcune delle quali a lungo protratte, sono state causate molte devastazioni. Due bombe cariche di alto esplosivo hanno centrato in pieno un deposito di munizioni determinando violenti scoppi. Numerosi *Stuka* hanno eseguito con successo un attacco contro il sifurificio e le batterie costiere, che sono state ridotte al silenzio. Al termine dell'azione è stato osservato un incendio di gigantesche proporzioni. Altri bombardieri e caccia hanno investito con munizioni di caduta di grosso calibro le officine riparazioni nonchè le superstiti batterie contraeree ancora in azione. Gli obiettivi sono stati colpiti e su di essi si sono sviluppati incendi di proporzioni così vaste da renderli a lungo visibili dalle coste della Sicilia. Durante una terza incursione eseguita nella tarda serata da altri *Stuka* su Calafranca sono stati colpiti l'idroscalo, un deposito di carburante e postazioni di artiglieria.

Altri attacchi sono stati diretti durante la giornata da formazioni da combattimento e di caccia contro operanti offensivamente sui vari aeroporti maltesi con lancio di bombe di ogni calibro e mitragliamenti a volo rasente. Molti velivoli al suolo sono stati mitragliati e così pure le postazioni contraeree. Particolarmente efficaci sono stati i prolungati bombardamenti eseguiti sul campo di Mikabba. Un deposito pieno di munizioni situato nei pressi del campo è saltato in aria. Altri notevoli danni sono stati cagionati sull'aeroporto di Hal Far e sui campi terrieri e piste di decentramento velivoli. Voli di perlustrazione eseguiti dalla ricognizione aerea sui campi maltesi dopo gli attacchi delle ore antimeridiane e mentre continuava l'azione distruttrice, hanno consentito di osservare la presenza di una trentina di apparecchi distrutti giacenti al suolo. Durante questa intensa azione il nemico, pur avendo reagito, ha dimostrato di non poter opporre una efficace difesa ai nostri attacchi.

«Frattanto — dice un inviato della *Stefani* — è da segnalare un sintomo molto interessante che riguarda le forze aeree — ormai ridottissime — dislocate sugli aeroporti dell'isola. Fino a qualche tempo fa, i tipi di velivoli di cui le basi aeree dell'isola disponevano, erano abbastanza omogenei. Si comincia a constatare ora la presenza, sugli aeroporti di Malta, di velivoli del genere più vario. Si deve arguire da ciò, che i rifornimenti per l'isola di materiale di volo per le squadriglie hanno subito una crisi o un rallentamento? E che la R.A.F. ha dovuto inviare dalla metropoli un rifornimento di materiale di volo così eterogeneo, per soddisfare nel miglior modo possibile alle richieste avanzate dal comandante delle forze aeree di Malta? Questi due interrogativi possono riassumere una situazione che non va ora nel abbiamo segnalata, anche se la R.A.F. tenta di aumentare la sua attività aerea sul fronte dell'Europa occidentale, per addirire alle continue richieste del governo di Mosca».

Riconoscimenti nazisti

Gli aviatori italiani attaccano solo gli obbiettivi militari

Roma, 20 aprile.

La Reuter pubblica alcune dichiarazioni di un ufficiale della difesa antiaerea di Malta giunto a Londra dopo due anni di soggiorno nell'isola. L'ufficiale in questione fra le altre cose ha dichiarato: «Non mi ricordo di avere mai visto gli italiani bombardare obiettivi che non fossero di carattere strettamente militare».

Questo riconoscimento del nemico merita d'essere segnalato. Noi in Italia non possiamo dire altrettanto dei piloti britannici. *(Stefani).*

Cripps invitato a Malta

Roma, 20 aprile.

Secondo notizie da Londra, Churchill ha incaricato Cripps di recarsi a Malta per portare al Governo un rapporto personale sulle condizioni militari dell'isola. La notizia ha prodotto una certa sensazione in varie capitali. Evidentemente, Churchill non contento di avere proiettato sull'estero sorgente del suo rivale il grande insuccesso dell'India, preferirebbe non vederlo più in circolazione. Il soggiorno di Malta non è certo igienico in questi giorni e in queste notti di continui bombardamenti. Churchill è veramente feroce. *(Stefani).*

Attlee preannuncia un anno critico

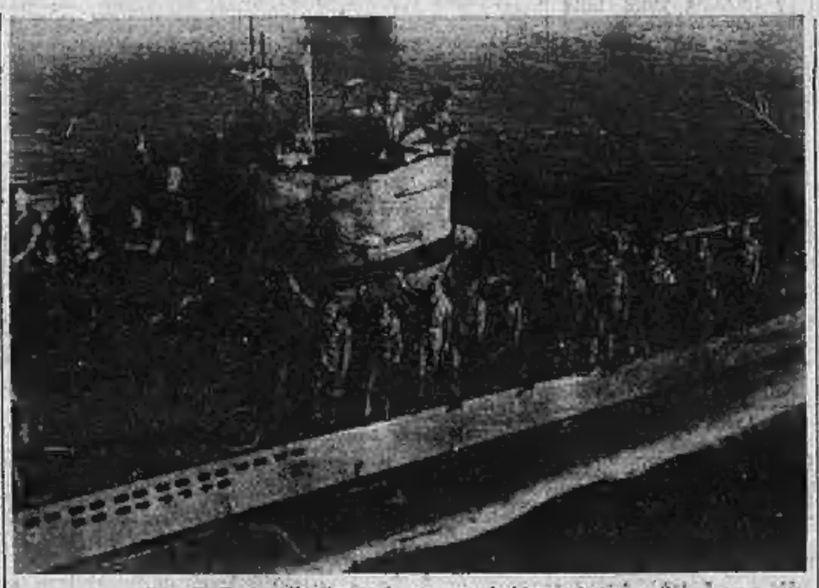
Berna, 20 aprile.

(S.). Il ministro dei Dominii e Primo ministro aggiunto Attlee ha pronunciato domenica un discorso a Dundee dicendo fra l'altro: «Non possiamo prevedere l'esito delle offensive di primavera e di estate sul fronte orientale. Noi viviamo in un anno critico e non vinceremo questa guerra senza duri combattimenti e sacrifici».

Il Conte Ciano riceve l'Eccellenza Marco

Roma, 20 aprile.

Il Conte Ciano ha ricevuto a palazzo Chigi il Sottosegretario romeno per la propaganda, Mc. Marco, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.



Un «U. Boot» atlantico parte per una rischiosa missione sulle coste nord-americane. (Foto Kramer - Trans.).

18 navi per 131 mila tonnellate affondate dagli U-boot sulle coste americane

Altre 12 mila tonnellate colate a picco nel Mar di Barents, un piroscafo e tre velieri nel Mediterraneo

Il comunicato tedesco

Berlino, 20 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate Tedesche comunica:

«Sulla costa caucasica aerei tedeschi da combattimento hanno efficacemente bombardato opere portuali ed impianti dell'approvvigionamento. Una grossa petroliera sovietica è stata danneggiata dalle bombe.

«Nel settore meridionale del fronte orientale caccia tedeschi hanno abbattuto, in scontri aerei, senza proprie perdite, 22 apparecchi nemici. Nei settori centrale e settentrionale, attacchi locali del nemico sono falliti dopo aspra lotta. Nelle vittoriose azioni offensive tedesche, compiute nel settore nord, sono stati distrutti o catturati in occhibattimenti, durati vari giorni 11 cannoni, 50 mortai e mitragliatrici.

«Poderose formazioni dell'arma aerea sono intervenute, con particolare efficacia, nei combattimenti terrestri, distruggendo collegamenti dalle retrovie sovietiche.

«Nella Carelia, truppe tedesche e finlandesi hanno inflitto, sul fronte dello Svir, in vari giorni di combattimenti difensivi, gravi perdite al nemico.

«Nel Mare di Barents, settemarini tedeschi hanno affondato unità che procedevano in convoglio, per complessive 12 mila tonnellate, fra le quali una petroliera. Altre tre grosse navi sono state danneggiate. Sono state pure colpite unità da guerra di scorta.

«Nell'Africa Settentrionale è stata stroncata sul fronte della Cirenaica, una puntata di forze esploranti britanniche.

«Nel Mediterraneo, un sottomarino tedesco ha silurato un piroscafo presso il molo di Beirut. Un altro sottomarino ha attaccato con le artiglierie la centrale elettrica presso Giaffa, danneggiandola gravemente. Sottomarini tedeschi hanno affondato altri tre velieri da trasporto del servizio degli approvvigionamenti inglesi, dinanzi alla costa nord-africana.

«Sono continuati gli attacchi in massa dell'aviazione contro gli obiettivi militari dell'isola di Malta. Le esplosioni delle bombe di grosso calibro hanno causato, specialmente nei magazzini e depositi, vaste distruzioni. Incendi, esplosioni ed altri gravi danni si sono verificati negli aerodromi dell'isola.

«Come è stato reso noto per mezzo di un comunicato straordinario, sottomarini tedeschi hanno affondato, sulla costa orientale dell'America Settentrionale e nel Mar Caribico, 18 navi nemiche, per complessive 131 mila tonnellate.

«Un sottomarino ha bombardato i depositi di petrolio di Willemby, a Curacao, incendiandoli.

«Aerei leggeri tedeschi da combattimento hanno bombardato e mitragliato, ieri, impianti industriali e obiettivi navali sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

«Il Capitano Ibisfeldt ha perquistato, sul fronte orientale, la sua 58.a ed 86.a vittoria aerea. Ai successi dei sottomarini tedeschi dinanzi alle coste degli Stati Uniti ha particolarmente contribuito l'equipaggio del sottomarino comandato dal Tenente di Vascello Mustreiburg».

Dai Caribi al Mediterraneo

Berlino, 20 aprile.

Per una coincidenza che non avrebbe potuto essere maggiormente augurale, il senso di devota aspettazione con cui la Nazione, oggi più che mai, ha teso gli sguardi rivolti verso la sede del comando supremo del Führer, ha trovato rispondenza in una serie di squillanti comunicati straordinari che sono stati diffusi nelle prime ore del pomeriggio dal Gran Quartier generale.

Nell'attesa che maturi il momento per l'intervento in massa delle forze terrestri — che tutti sanno essere di potenza senza precedenti nella storia militare, per preparazione e per armamenti — è ancora una volta l'arma subacquea che si afferma trionfatrice, soprattutto per l'incredibile vastità del suo raggio di azione.

Nello stesso giorno in cui si annuncia una nuova, poderosa serie di diciotto affondamenti nel settore americano, si scrivono altrettanto belle pagine nel Mare Artico, dove, in collaborazione con la Luftwaffe, sono stati affondati due trasporti per 12 mila tonnellate e danneggiati tre altri, più una nave da guerra e, lungo le estreme coste orientali del Mediterraneo, folgoranti assalti di siluramento e di cannoneggiamento.

E' appunto questo specifico intervento dei sommergibili mediante il tiro diretto delle artiglierie di bordo, intervento che ha caratterizzato sia il colpo di mano contro il porto palestinese di Giaffa, sia quello effettuato contro l'isola di Curaçao, nel mare dei Caribi, che costituisce lo aspetto più interessante delle nuove gesta dei sottomarini tedeschi.

I tecnici sottolineano come, al fatto già di per sè stesso estremamente arduo di impegnarsi in emersione in prossimità immediata di coste fortificate nemiche, si siano aggiunte, da parte degli uomini di coperta, delle prestazioni artiglieristiche tali da esigere un'audacia e una capacità belliche di ordine assolutamente superiore.

Questo dimostra in quali ingenue illusioni si sta perduta la propaganda nemica, quando, di fronte alla minaccia di un ricrudimento della guerra dei corsi e ricorsi, ha creduto di poter affermare che le potenze anglosassoni si sentivano comunque al sicure per il fatto che gli equipaggi dei nuovi sommergibili costruiti sarebbero stati improvvisati per riempire i vuoti creati da precedenti numerosi affondamenti di unità, e costituiti pertanto con elementi privi di una qualsiasi esperienza alla navigazione e alla guerra.

E invece esattamente il contrario che si può rilevare da questi straordinari successi, e cioè come le nuove reclute degli *U-boot* diano il massimo rendimento non solo perchè dispongono di una preparazione tecnica eccezionalmente accurata, ma perchè sono guidate da comandanti che hanno raggiunto un grado di perfezione dal punto di vista navigatorio e tattico grazie alla esperienza accumulata in un grande numero di imprese vittoriose.

I successi annunciati oggi dimostrano inoltre, sempre secondo l'autorevole opinione di questi commentatori, un impressionante indebolimento della difesa avversaria. Ciò risulta con particolare evidenza dal fatto che l'arma subacquea tedesca è riuscita nella incredibile impresa di ripetere lo stesso audacissimo colpo di mano dei cannoneggiamento diretto delle installazioni costiere sullo stesso teatro d'operazioni. L'isola di Curaçao, le cui installazioni petrolifere sono state incendiate dal cannoneggiamento di una unità sottomarina tedesca, è adiacente infatti all'isola di Aruba, analogamente cannoneggiata nel febbraio scorso da un sottomarino tedesco. E siccome stavolta non è più possibile parlare di sorpresa, risulta nel modo più clamoroso l'assoluta inefficienza della difesa aerea e navale da parte delle forze americane. Questa constatazione è tanto più grave per il nemico, in quanto si tratta di una regione di vitale importanza per i rifornimenti petroliferi

Guido Tonella

Ancora prigionieri e bottino sul fronte della 33ª Armata russa

Berlino, 20 aprile.

Si apprende da fonte militare che, durante le ultime operazioni di rastrellamento del campo di battaglia dove vennero sbaragliati i resti della 33ª Armata sovietica, sono stati ancora catturati numerosi prigionieri, e sono stati presi otto cannoni, parecchie altre armi, nonchè ingente vario materiale bellico.

Natale di Roma dell'anno XX

La Carta del lavoro, approvata dal Gran Consiglio del Fascismo il 21 aprile 1927-V, costituisce il pilastro fondamentale della politica sociale voluta dal Regime e resta il documento più chiaro e più esplicito degli intendimenti professati dal Fascismo per realizzare il nuovo ordine non soltanto nel campo politico, ma altresì in quello economico. Sta di fatto che, soltanto con la Carta del lavoro, la fecondа fatica dei lavoratori di ogni categoria, da quella intellettuale a quella manuale, cessa di essere una pura e semplice prestazione d'opera per assurgere al ruolo di soggetto dell'economia. Il capitale, che nella economia liberale aveva degenerato dalle sue funzioni fino a divenire capitalismo e supercapitalismo, è ricondotto dalla Carta del lavoro alle sue elementari funzioni di mezzo della produzione, eliminato parimenti con gli altri due elementi legittimamente riconosciuti: la tecnica e il lavoro; non più dunque tiranno despota di una economia anarchica e individualista, ma fattore controllato di quel composito dinamismo sociale che rende feconda e fruttifera la umana fatica componendo i diversi ceti sociali in un'armonica intesa di propositi e di intenzioni, di fini e di scopi, di interessi e di termosconti.

Il lavoro, riconosciuto con la Patria, la fatica armonizzata con la Nazione, la produzione regolata sulle necessità dei Paesi, non poteva trovare il suo giorno più alto che in quello prescelto per la celebrazione del Natale di Roma: sì che la nuova grandezza si apra all'antica, l'auspicio Mussoliniano si inserisca in quello dell'Urbe millenaria, la promessa rivoluzionaria ritma il suo passo sulla certezza della tradizione. Roma, per la provvidenziale del Duce e per la virtù del popolo lavoratore, torna ad essere la Patria del diritto, la sede della civiltà, la sorgente di luce cui riferirsi in ogni tempo e in ogni contingenza, per ritrovare la giusta via d'ogni civile progresso. Mercè la Carta del lavoro e il funzionalismo degli organi esecutivi e organizzativi da essa previsti e delineati, la politica sociale del Regime fascista si dimostra la più avanzata fra quante se ne conta il vecchio e il nuovo Continente, superando di gran lunga le mediocri, grette, avare concessioni fatte, spesso sotto la minaccia di drastiche necessità, dalle cosiddette democrazie di quà e di là dall'Atlantico, rivelatesi spesso ciechi strumenti repressivi e oppressivi di certo unghiuto capitalismo suo ad accrescere gli iniqui profitti azionari sfruttando senza misericordia il sudore e il sangue dei lavoratori condannati a un oscuro destino.

L'odierna celebrazione rigropone alla considerazione degli italiani le grigiezze e di quelli in tutto da lavoro, la ingiustizia, la fatalità, l'improcrastinabilità di questa guerra che l'Italia proletaria e fascista combatte a fianco degli alleati dell'Asse e del Tripartito e che, mentre deve affrancare il vecchio continente dalla sua servitù alla diplomazia della sterlina e del dollaro, deve restituire al nostro Paese la sua piena libertà politica insieme con la sua sicura indipendenza economica.

Il 21 aprile, Natale dell'Urbe e festa del lavoro, sarà quest'anno celebrato senza rallentare il ritmo produttivo nelle officine e nei campi. Ma nel cuore d'ogni italiano, imbracci esso le armi o regga l'utensile della quotidiana fatica, un solo proposito fiammeggerà ardentissimo: combattere con più valore, lavorare con maggiore lena, per attingere la vittoria, per meritare alla Patria il trionfo del campo di battaglia, affinchè l'Italia vaticinata nei secoli dai Grandi di nostra gente, possa divenire, sotto la guida del Duce, una concreta, una plastica realtà politica, sociale, territoriale.

Il Regime per i lavoratori

98 mila operai ricevono oggi il libretto di pensione - L'assistenza agli ammalati - Premi di nuzialità e natalità per 145 milioni nel '41 - Erogazioni ai richiamati e integrazioni salariali

Roma, 20 aprile.

Fra le manifestazioni che hanno luogo a celebrazione della «Festa del lavoro» assai significativa è la distribuzione — a cura dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — dei libretti di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi di ogni provincia d'Italia: a oltre 98 mila ascende il numero dei certificati di pensione da consegnare ai lavoratori e ad oltre 113 milioni ammonta l'importo complessivo annuo delle nuove pensioni concesse. Il numero dei lavoratori pensionati ha così superato gli 800 mila e l'importo si aggira su 740 milioni annui.

Per indennità di disoccupazione risultano erogati nel corso dell'anno 1941, compreso le maggiorazioni per i figli e la settimana natalizia, 223 milioni di lire contro 230 milioni concessi nell'anno precedente, il che attesta — tenuto conto dell'aumento intervenuto nella misura — nella durata delle indennità una più che sensibile diminuzione della disoccupazione.

Per l'assistenza agli ammalati di tubercolosi l'Istituto di Previdenza Sociale ha speso nel '41 circa 330 milioni di lire e dal 1929, data di inizio di questa attività, due miliardi e 400 milioni. Gli assegni di nuzialità e di natalità concessi sono stati per il '41 in numero di 482 mila per un importo complessivo di 145 milioni di lire. A solo titolo di assegni familiari sono stati erogati nel '41 tre miliardi e 360 milioni di lire ai lavoratori capi famiglia appartenenti a diverse categorie professionali, ed altri 317 milioni sono stati erogati in rame e per conto dell'amministrazione provinciale, per prestiti matrimoniali, a 199 mila coppie di sposi.

Nell'ambito delle gestioni speciali affidate all'Istituto connesse con l'attuale stato di guerra, cospicuo rilievo assumono le erogazioni effettuate per trattamento di richiamati alle armi, degli impiegati privati e degli operai dell'industria: rispettivamente 731 milioni e 258 milioni circa. A queste erogazioni si aggiungono quelle relative alle integrazioni salariali per operai dall'industria lavoranti a orario ridotto.

La Regina Imperatrice visita i feriti di guerra

Roma, 20 aprile.

L'ospedale della Croce Rossa italiana «Regina Elena» è stato oggetto stamane di una lunga visita dell'Augusta Sovrana. La Maestà della Regina Imperatrice, accompagnata al suo giungere dai dirigenti, ha percorso tutti i reparti e ha sostato al capezzale dei feriti di guerra, prodigando a tutti il conforto della sua parola e della sua materna sollecitudine.

L'Augusta visitatrice ha suscitato in tutti i valorosi degenti manifestazioni di commossa riconoscenza.

LA SITUAZIONE

● Malgrado le misure di Knox gli affondamenti vicino alle coste americane dell'Atlantico non subiscono alcuna pausa; vedremo come risponderà al vero la profezia del loquace ministro che prevede danni insignificanti dopo il 1.o maggio! Fuori dall'ironia le alte cifre dei siluramenti di navi statunitensi dimostrano due fatti: a) in mari così vasti e lontani qualsiasi precauzione è insufficiente contro l'insidia di equipaggi sommergibilisti allenatissimi; b) i nordamericani non possono fare a meno di importare ed esportare per via marittima enormi quantità di prodotti specie di petrolio. Di qui la vulnerabilità del naviglio statunitense. A tanti successi il punto ammirativo è fornito dai ripetersi dei cannoneggiamenti contro le raffinerie di Curaçao. Dopo tre mesi l'attrezzatura difensiva di tutte quelle coste non ha raggiunto un grado efficiente e forse non lo raggiungerà mai.

● Le cifre del tonnellaggio affondato nell'Oceano Artico sono molto più modeste che non quelle nell'Atlantico; ma il traffico su quella rotta è molto limitato e si compie normalmente colla scorta di molte unità da guerra. Perciò i danni inflitti al convoglio che recava aiuti alla Russia sono proporzionalmente ingentissimi. Il siluramento di un piroscafo presso il molo di Beirut in Siria e le cannonate contro la centrale elettrica di Giaffa che è ormai tutt'uno colla capitale sionista Tel Aviv, mettono in orgasmo le posizioni britanniche sulle coste asiatiche del Mediterraneo.

● La parola d'ordine della propaganda anglosassone è: *offensiva ad ogni costo! passeremo all'attacco!* I fautori dell'iniziativa sfruttano a vantaggio della loro tesi un assioma dell'Asse che cioè l'Inghilterra non potrà vincere la guerra se non vince sul continente europeo. Tanti discorsi, tanti articoli lasciano supporre che l'intenzione vera di Londra sia quella di suscitare un certo allarmismo nelle Potenze dell'Asse per impedir loro di gettarsi con tutte le loro forze contro il bolscevismo. E basta! Ma ad ogni buon conto tutto è preparato contro qualsiasi sorpresa; noi siamo fermamente convinti che uno sbarco in forze in Europa altretterebbe il collasso degli anglosassoni i quali non sarebbero mai in grado di trovarsi in qualsiasi punto del continente in condizioni di superiorità.

B. S.

La ritirata anglo-cinese in Birmania continua su tutto il fronte

La vana incursione sulle coste nipponiche: le tre portaerei americane avvistate si sono subito ritirate insieme con le navi di scorta

Berna, 20 aprile.

(S.) - *L'United Press riceve da Chung King che la battaglia di Birmania continua con la stessa violenza su tre fronti principali: quello del Salween, quello del Sittang e quello dell'Irrawadi.*

Sembra che la forza alleata che difendeva quest'ultima regione do-

vrebbe decidersi a ritirarsi ancora una volta verso nuove posizioni, non avendo sufficienti mezzi per resistere alla pressione giapponese considerevolmente cresciuta durante queste ultime ventiquattr'ore.

Le truppe cinesi che combattono sul fronte del Sittang hanno pure dovuto battere in ritirata per occupare una nuova linea a nord di Myola. Il dispositivo cinese si stende in questa regione su un fronte lungo 80 chilometri. Il suo ordine consiste nel frenare a qualsiasi costo l'avanzata di una colonna giapponese che opera lungo la linea ferroviaria, mentre altri distaccamenti nemici si sono infiltrati nei settori ad occidente per attaccare di fianco. Questi distaccamenti cercano ora di accerchiare completamente con le truppe nipponiche che procedono lentamente attraverso alle regioni montagnose fra il Sittang e Pyauck, l'asse delle operazioni in corso diventa dalla resistenza dei britannici che sbarrano Pyawadi, mentre i giapponesi si sforzano di aprire una breccia nelle linee alleate per stabilirsi a nord di Yomatong.

La avanguardia giapponesi operanti nella valle dell'alto Irrawadi sono giunte direttamente di Yenanbile.

A sua volta l'Exchange riceve da Mandalay che dopo la ritirata resasi necessaria in seguito ai successi giapponesi, le truppe britanniche e cinesi occupano per la prima volta la linea centrale di difesa; la metà dei pozzi petroliferi dell'Irrawadi sono in fiamme; gli alleati stanno compiendo sforzi straordinari per salvare gli altri pozzi che sono di grande necessità per i rifornimenti di benzina della Cina.

Le portaerei americane stuggono alla battaglia

Tokio, 20 aprile.

Sull'incursione aerea nemica effettuata sabato su varie regioni giapponesi, oggi il Quartiere Generale ha pubblicato il seguente comunicato:

«Sabato scorso, tre portaerei nemiche, scortate da navi da guerra, sono state avvistate al largo delle coste orientali del Giappone. Temendo il contrattacco delle forze nipponiche, esse si sono ritirate senza avvicinarsi al nostro territorio. Lo stesso giorno una diecina di aerei americani sono apparsi su Tokio e altre regioni volando isolatamente e in formazioni di due velivoli. I velivoli nemici sono riusciti ad allontanarsi in direzione della Cina. I danni causati dalla incursione sono minimi».

Commentando l'incursione aerea nemica, il portavoce dell'ufficio informazioni del governo, ha dichiarato trattarsi d'un attacco senza importanza, destinato, nelle intenzioni degli ideatori, a risollevare il prestigio americano all'estero, a dare soddisfazione all'opinione pubblica all'interno e, possibilmente, a sconcertare la popolazione giapponese.

Dopo aver sottolineato che l'attacco americano è stato, negli effetti, ben diverso da quelli compiuti dai giapponesi sulle basi anglo-americane, nelle Filippine e a Ceylon, Hori ha fatto notare che negli Stati Uniti si chiede ogni giorno l'inizio della pronunciata offensiva, tanto più dopo la caduta della penisola di Bataan; che, secondo gli americani, sarebbe dovuto resistere fino all'ultimo uomo.

Il portavoce ha concluso: «L'incursione americana, dal punto di vista militare, non ha avuto alcun significato, ma è stata altamente significativa dal punto di vista morale, in quanto rivela la mentalità dei nostri nemici. Gli aviatori americani, mitragliando sulle vie ospedali, e uccidendo bambini e donne, hanno confermato la loro tradizione».

Sulle coste del Pacifico si temono rappresaglie

Stoccolma, 20 aprile.

A quanto riferisce stamane il corrispondente de New York dello *Stockolm Tidningen*, l'attacco aereo americano contro il Giappone ha provocato meno entusiasmo in America di quanto si credesse. Specie la popolazione delle città costiere del Pacifico vive ora, giorno e notte, sotto l'incubo di attacchi di rappresaglia nipponici. Si prendono ovunque misure difensive, ma non ci si nasconde l'entità del pericolo.

Qualche giornale non esita persino a mettere in dubbio l'opportunità dell'attacco americano, «il quale, senza aver portato alcuna effettiva utilità agli alleati, ha messo a serio repentaglio la sicurezza della popolazione civile americana».

Anche negli ambienti ufficiali e competenti si vive preoccupati in attesa di una rappresaglia da parte delle Potenze del Tripartito. Il sindaco La Guardia, in un discorso tenuto ieri sera a tremila poliziotti ha accennato al pericolo a cui New York è esposta nel caso di una visita da parte dell'aviazione avversaria. Egli ha dichiarato che urgenti misure debbono essere prese per intensificare la difesa antiaerea della metropoli.

Londra soddisfatta pel diversivo alleato

Stoccolma, 20 aprile.

(V.) - Secondo notizie giunte da Londra, le navi americane portaerei da cui si sono involati gli apparecchi che hanno eseguito il bombardamento delle città giapponesi, sono probabilmente partite da Pearl Harbour. Queste unità devono essere state scortate da poderose formazioni di cacciatorpediniere e di incrociatori leggeri e devono essere nello stesso tempo state seguite da numerose petroliere per permettere il rifornimento durante la lunga traversata oceanica.

La stampa inglese si abbandona naturalmente a previsioni di ottimismo sulla possibilità che gli Stati Uniti ripetano a breve scadenza gli attacchi aerei diretti al cuore dell'Impero nipponico. Si spera, anzi, che l'intensificarsi delle future incursioni dovrebbe indurre il Giappone a richiamare parte della flotta che opera efficacemente nell'Oceano Indiano, permettendo così un certo respiro alle coal duramente provate forze navali della Gran Bretagna.

Laval riceve l'Ambasciatore di Spagna

Vichy, 20 aprile.

Il Capo del Governo, Laval, ha ricevuto, oggi, l'Ambasciatore di Spagna.

Hopkins e Marshall di ritorno

Roosevelt è l'affossatore dell'impero britannico

Berlino, 20 aprile.

(G. P.). Le informazioni da ogni più autorevole e bene informata fonte neutrale che accompagnano nei giornali del Reich la notizia del ritorno in America di Marshall e Hopkins concordano nel trarre un bilancio quanto mai magro e sconfortevole dalle due settimane circa di soggiorno e di conversazioni inglesi dei due inviati di Roosevelt. Alla luce di queste informazioni, l'incontro interalleato che si era iniziato sotto gli squilli di fanfara della stampa americana sulla base dell'offensiva continentale, si è chiuso con malinconici toni minori e appelli di ritirata che anichè di moltiplicazione di fronti accennano piuttosto a semplificazioni e rettificazioni di comandi i quali sembrano avere per base la constatazione che la flotta britannica, con tutto l'aiuto di quella americana, non è più al caso di provvedere alle esigenze di tutti i fronti esistenti.

«Mentre la stampa anglo-sassone — così informa fra gli altri la *Nachtausgabe* — prendendo in esame le conversazioni intercorse nell'ultima dimostrativa tappa del nord Irlanda — al momento dell'arrivo di Marshall e di Hopkins preannunziava niente altro che una imminente offensiva generale dell'Inghilterra e degli Stati Uniti contro l'Europa molto più modestamente si limita ora a cavarsela affermando soltanto che gli inaditerati accenni dei due inviati di Roosevelt non hanno mancato di fare impressione a Londra; ma pratticamente l'insieme delle informazioni concorda nell'affermare come, con tutta probabilità, Marshall e Hopkins non abbiano potuto constatare altro se non la insufficienza del tonnellaggio, non solo, ma anche lo sviluppo della situazione strategica della flotta inglese in seguito alle perdite inflittele nel Mediterraneo dall'azione dell'arma sottomarina dell'Asse che hanno toccato un grado oltre il quale l'Inghilterra non è più capace di offensive». A queste constatazioni conducono infatti nella stampa del Reich non soltanto le già accennate concordi informazioni di stampa di tutti i bene informati ambienti neutrali, ma esse sono anche indirettamente riferite al Presidente in merito alla loro recente conferenza coi capi militari e politici britannici a Londra.

Una relazione al Presidente

Buenos Aires, 20 aprile.

Da Washington giunge notizia che Roosevelt ha ricevuto, oggi, il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, generale Marshall, e il Capo del Servizio per l'applicazione della Legge di prestito e affitto, Harry Hopkins, i quali hanno riferito al Presidente in merito alla loro recente conferenza coi capi militari e politici britannici a Londra.

CRONACA CITTADINA

Nel pensiero di Roma eterna

La Festa del lavoro celebrata forgiando i mezzi della Vittoria

Le solenni cerimonie odierne - Lo spettacolo gratuito al Chiarella - Il Partito per le famiglie dei combattenti

La Festa del lavoro, nel giorno natalizio di Roma, assume oggi un carattere particolare per le circostanze di guerra; ed è celebrata nel pieno fervore di tutte le attività produttive della Nazione, tese all'unico supremo scopo della vittoria.

La civiltà nuova che noi vogliamo dare al mondo è appunto la civiltà del lavoro, non più oggetto ma soggetto dell'economia; per questa civiltà abbiamo impugnato le armi contro la crisca demoplutо-giudaico-bolscevica, e condurremo la lotta fino alla vittoria.

Anche nella nostra città solenni celebrazioni sottolineano l'importanza della storica data. Stamane alle ore 10, nella Palestra di Casa Littoria, alla presenza delle massime autorità cittadine, viene effettuata la consegna dei distintivi di onore ai mutilati del lavoro, delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale, dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi delle diverse categorie professionali. Alla manifestazione assistono i mutilati, i feriti e i combattenti dell'attuale guerra. Alle 11 la Corte d'Appello convocata in assemblea solenne, celebra, alla presenza di tutte le autorità cittadine, l'entrata in vigore dei nuovi Codici.

Alle ore 11,30 è inaugurata, a Porta Nuova, la mensa del Dopolavoro Ferroviario. Alle 16,30, al Politeama Chiarella, ha luogo lo spettacolo d'arte varia.

Nella giornata, visitatrici fasciste di cui abbiamo già ampiamente e ripetutamente parlato, si recano presso le famiglie dei combattenti per portare loro l'espressione del premuroso costante interessamento del Partito. In collaborazione con l'Istituto di Cultura fascista e con il Dopolavoro sono state organizzate conversazioni agli operai, tenute da mutilati, feriti di guerra, reduci e squadristi. Bande musicali del Dopolavoro aziendali, nel pomeriggio, tengono nelle piazze cittadine, concerti, eseguendo canzoni di guerra. La Banda della I Legione della Milizia Ferroviaria esegue in piazza Lagrange, dalle ore 16 alle ore 17,30, musiche di G. Blanc, Orlando, G. Donizetti, G. Verdi, G. Rossini, Carraro.

Tutti i fascisti universitari sono convocati alle ore 16,15 alla sede del G.U.F., via B. Galliari 30, in perfetta divisa fascista.

Gli iscritti alle organizzazioni del Regime debbono indossare la uniforma ordinaria senza decorazioni.

I premi del Duce
per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alle famiglie di Agostino Chiaraviglio e di Sebastiano Costamagna, rispettivamente residenti a Carmagnola ed a Grugliasco, un premio per la nascita di due gemelli.

Le sculture di F. Vecchi
a Palazzo Carignano

Domani alle 17,30, nell'atrio di Palazzo Carignano si aprirà la mostra delle sculture del Sanacoloricista Ferruccio Vecchi capitano degli Arditi. Sculture che già in parte furono esposte a Roma ed a Milano destando vivo interesse per la loro singolarità. La inaugurazione avrà luogo alla presenza delle autorità cittadine.

Il Federale ai corsi
per dirigenti del Partito

Ieri mattina il Federale ha inaugurato, alla sede del Guf, il corso femminile per dirigenti del Partito. Alla palazzina di via Galliari egli è stato ricevuto dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, signora Martiny Moriondo, dal prof. Bodda, componente della Commissione giudicatrice, dal dott. Calligaris, vice-segretario del Guf, e dalla fiduciaria del Guf Ferraresi.

Il Segretario Federale ha rivolto alle camerate partecipanti ai corsi cordiali parole di incitamento, con un cameratesco augurio di buon lavoro. Subito dopo le candidate si sono sottoste alla prova scritta.

La giornata torinese della Commissione tedesca

La Commissione tedesca ospite della nostra città ha proseguito ieri la serie delle visite. Componevano la Commissione i seguenti camerati:

Schuchardt in rappresentanza del la Sezione di Braunschweig della D.I.G.; dr. Durkopp in rappresentanza dello Staatsministerium; dr. Schulz, Schulrat, in rappresentanza della città di Braunschweig; Fahring, Reichsfachschaftsleitar, capo dell'Artigianato; prof. Herzig e prof. Gerstenberg, in rappresentanza della Technische Hochschule; Pisch, direttore al Fallersleben in rappresentanza della Fabbrica K. d. F. Wagen; dr. Reinländer, direttore delle Reichswerke Hermann Göring in rappresentanza di questa fabbrica.

Alle 10 gli ospiti sono stati ricevuti dal Console di Germania alla sede del Consolato. In seguito i tedeschi hanno raggiunto la Prefettura, dove li ha accolti con viva cordialità il Prefetto, rivolgendo loro un caldo saluto.

Analoga cerimonia si è svolta in Federazione, dove i membri della Commissione, dopo di essersi trattenuti con il Federale, sono scesi al Sacrario dei Caduti fascisti, ove hanno reso omaggio deponendo una corona di alloro.

In Podestaria il ha poi ricevuti il Podestà, che a nome di tutta Torino ha dato loro il benvenuto.

Alla Gran Madre di Dio i camerati tedeschi hanno deposto un'altra corona al Sacrario dei Caduti, sostando in devoto raccoglimento.

Hanno poi visitato il nostro Giornale, del quale hanno ammirato la moderna attrezzatura e gli impianti, sostando in ogni reparto con la guida dei nostri dirigenti. Dopo una visita alla *Gazzetta del Popolo* gli ospiti hanno concluso la mattinata all'Istituto di cultura fascista.

Nel pomeriggio i componenti la Commissione si sono recati alle Officine Lancia dove sono stati ricevuti dalla Direzione e dove, accompagnati pure dal Console generale di Germania, hanno visitato gli impianti e le lavorazioni. La Commissione si è portata quindi al R. Conservatorio di musica e al Museo musicale. L'ultima visita della giornata è stata quella alla Università dove era ad attenderli il Rettore Magnifico e dove i camerati tedeschi si sono intrattenuti a lungo. In serata ha avuto luogo alla Colonia tedesca la celebrazione del compleanno del Führer a cui erano presenti pure i componenti la Commissione.

OGGI S'INIZIA
la raccolta della lana

Oggi si inizia la raccolta della lana per i soldati; raccolta che si protrarrà, come abbiamo annunciato, fino alla fine del mese. Il capo-fabbricato è incaricato di radunare la lana offerta; ogni pacco dovrà recare l'indicazione del nome dell'offerente, al quale verrà rilasciata regolare ricevuta con l'indicazione del quantitativo. Ogni offerente dovrà anche firmare un modulo. Presso ogni casa gli incaricati dei Gruppi rionali passeranno a ritirare i sacchi. Poichè ogni Gruppo ha suddivise la zona di sua giurisdizione in dieci settori, in ognuno dei dieci giorni fissati per la raccolta saranno completate le operazioni per un settore. Ogni casa attenda il suo turno, che giungerà entro la fine del mese.

I Ludi dell'Arte

Oggi, alle ore 9, nell'aula magna dell'Istituto tecnico Sommeiller si svolgeranno le selezioni federali dei Ludi dell'Arte indetti dal Comando della G.I.L.

LA TRUFFA DEL LOTTO

Come un industriale di prodotti chimici incassò un milione e mezzo

Talmente numerosi sono gli episodi romanzeschi messi in rilievo dalla poderosa, diligentissima ed acuta istruttoria del Sostituto Procuratore Generale comm. Reggiero nel procedimento contro i responsabili della truffa in danno dell'Amministrazione del Lotto, che a lettura finita vien fatto di domandarsi: «Ho tra le mani un romanzo giallo od un documento ufficiale della magistratura requirente? di trama di fatti reali o fittizi?». Purtroppo ci troviamo di fronte non ad un romanzo giallo, a fatti fittizi, ma ad una serena lucida elencazione di episodi reali, svoltisi in maggior parte nella nostra città dal 1937 al 1940. Fatti che quando saranno conosciuti dal pubblico susciteranno il più vivo interesse e nel contempo la più grande riprovazione per i colpevoli di così rocambolesca truffa.

Se il Luigi Negri è stato il vero ideatore del famoso «trucco», colui, cioè, che assistendo, senza tempo spettatore, alla estrazione del lotto ebbe per primo l'idea criminosa di ricorrere alla lucidatura di alcune sfere d'acciaio — tre in tutto — per dermodo agli allievi del Collegio degli Artigianelli di identificarle tra le altre 87, il Vittorio Micola risulta il diabolico istitutore, nell'Istituto Oberto, del sistema che aveva così bene e così copiosamente fruttificato presso l'altro ente. Il Micola — che conviveva con la zia di un allievo degli Artigianelli incaricato dell'estrazione, il Luigi Ronca, e che nel 1936 aveva visto, coi numeri datigli da costei, una discreta somma — nell'estate 1939, quando l'incarico dell'estrazione passò all'Istituto «Charitas», avvicinò l'allievo Enrico Piantadino che col concorso dell'assistente Antonio Mosso istruì sul sistema che aveva già dato così cospicui e copiosi frutti. Il Piantadino riuscì, sulle prime, ad estrarre solo due delle tre sfere incolpate, finchè il 20 febbraio 1940 riuscì ad estrarre il terno 29-33-46, che fruttò una vincita complessiva di circa 3 milioni e 700 mila lire. Non tutta questa somma fu incassata dal Micola (egli si limitò a due giocate che gli fruttarono 2300 mila lire circa): la vincita più elevata ricevè ad un suo amico e compartecipe nella criminosa speculazione, l'ex-avvocato Ferdinando Mazzucco, industriale in prodotti chimici, che incassò la bella somma di 1 milione e mezzo per puntate fatte a Genova, Milano e Roma: di questa vincita il Micola avrebbe avuto trecentomila lire. Dalle indagini svolte dal giudice istruttore cav. dott. Angelo Ferrati risultò che il Mazzucco aveva vinto la settimana precedente, coi numeri avuti dal Micola, circa 50 mila lire. Un rappresentante del Mazzucco, Ourio Rava, col tre numeri sopraindicati, vinceva la bella somma di lire 434.200; un amico del Rava, tale Giuseppe Nuzzi, a sua volta incassava 376 mila lire. Gravitava attorno al Micola anche il gruppo composto da Andrea Testa (decedito un anno fa), Natalina Toeriani e Fiorenzo Persico, latitanti a mandato di cattura, i quali videro complessivamente circa 400 mila lire.

L'arresto di un calzolaio
Vendeva scarpe senza punti a 900 lire il paio

La Squadra Mobile ha tratto in arresto il calzolaio Annibale Almonte fu Giovanni di anni 43, abitante in corso Peschiera 29 e con negozio in via Carlo Alberto 32, per avere confezionato e venduto 256 paia di calzature senza richiedere i prescritti «punti» ed a prezzo maggiorato. Infatti veniva accertato che egli offriva la sua merce al prezzo di 400 lire il paio, salendo per alcuni tipi fino ad 800-900 lire. Inoltre egli è stato trovato privo del prescritto registro di carico e scarico e colpevole di avere acquistato clandestinamente il cuoio senza i prescritti buoni di assegnazione. Su disposizioni prefettizie, il negozio è stato chiuso.

A Milano ruba i vestiti a Torino i denari

Giovanni Agostetto Angelo fu Faustino di 25 anni giunto due mesi fa da Milano dove era stato domestico del dott. Aldo Gidi, ed al quale aveva consegnato il guardaroba, era riuscito a farsi assumere quale cameriere da una nobile famiglia torinese. Ligio alle sue tradizioni egli alleggeriva ad ospite della casa dei padroni, la signora E. S. Maria di 1700 lire poste si allontanava. Ieri l'Agostetto è stato tratto in arresto e tradotto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Viaggiatori senza biglietto sorpresi a Porta Nuova

Ieri mattina a Porta Nuova si è proceduto ad un nuovo, accurato controllo dei viaggiatori in arrivo coi treni giunti fra le ore 6 e le 9. Detto controllo è stato effettuato da 7 controllori, coadiuvati da militi del Comando stazione Milizia ferroviaria di Torino F. N. della 1a Legione Milizia ferr. Su circa 6500 viaggiatori così controllati giunti con 12 treni vennero regolarizzati 49 perchè sprovvisti di biglietti di viaggio per un importo complessivo di 900 lire da pagare. L'importante servizio d'ordine e di vigilanza svolto in perfetto accordo con le predette autorità di P. S. e militari ha eccelientemente coronato ed regolare e proficuo esito dell'operazione.

Approvvigionamento del vino

Le ditte grossiste di vino che non hanno ancora provveduto alla denuncia dei quantitativi di vino venduto nel 1940 ed esistente al dettaglio sono nuovamente invitate a presentare denuncia al Sindacato di categoria (Palazzo Cavour, via Cavour 8) entro le ore 10 di martedì 21 corrente.

Oggi doppia retribuzione ai lavoratori del commercio

Nella ricorrenza del Natale di Roma dovrà essere osservato il normale orario dei giorni feriali. Ai lavoratori del commercio dipendenti da ditte commerciali, da studi professionali, da farmacie, da istituti di educazione e istruzione, da Uffici giudiziari, nonchè ai barbieri, ai parrucchieri, agli addetti alla proprietà edilizia e ai viaggiatori, piazzisti e rappresentanti, impiegati dipendenti da aziende industriali ed artigiane, dovrà essere corrisposta per detta giornata la doppia retribuzione, a norma della legge 11 aprile 1938-XVI, n. XXI, e dei contratti collettivi nazionali vigenti in materia.

Segnando la Croce

«DELSARTO»

via Roma 25, ang. Piazzetta Chiese. Casa di fiducia. Assortimento impermeabili signora. Confezioni per uomo.

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 123 angolo corso Dante.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Porino

Corso Vitt. Emanuele 86 (Monumento) Piazza Solferino angolo via Cernaia 1

PELLICCE - F.lli Giorgi

ricca scelta. San Frane. da Paola 12

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): Ore 20: «Lohengrin» di R. Wagner.

CARIGNANO (C.a Lacconi): ore 20,45: «Il piccolo re» di G. Romualdi.

ALFIERI: ore 21: Varietà-Porelli-Pola «Buongiorno!». Prezzi popolari.

CHIARELLA: ore 21: «I pirati della Malesia» rivista di Espp.

MAFFEI: ore 17 e 22 Comp. Riviste con Elena Gray, Elva Elvi, Nanda Bassi, Gustavo Sa e c.ia Ballerino Triestino.

SALA SAVOIA: ore 20,30-23 Varietà.

MARTINA: Pittore Boglione ore 15-19.

TEATRO ALFIERI

Martedì 21 - Mercoledì 22: Due ultime repliche

PREZZI POPOLARI

della rivista «Buongiorno!»

Giovedì 23: La compagnia Varietà-Porelli-Pola presenterà: «Il mio fidanzato» di M. Rambaldi. Brillante ripresa.

SALA SAVOIA - v. Lagrange 29

Tutte le sere, ore 20,30, Varietà con l'orchestra Rizzo - Violino *E. Fogiolo* brillantissimo con *Barroux* e *Gersi*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Verso il sole» con Ingrid Bergman e Lars Hanson. Ore: 15,15, 17,20, 19,25; Lunedì 21,10; Mart. 21,35.

AMBROSIO: «La riva del destino» e Doc. «Caccia in Ungheria». Ore 14,50, 17,30, 19,25; Doc. 21,15; Film 21,30.

CORSO: «Un pilota ritorna» M. Girotti, M. Belmonte e Doc. Luce «Come si diventa pilota». Ore 15, 17, 19 e 21.

AUGUSTEO: «Sogno» E. Deligeri, L. Rock

BALBO: «Patricia» (il Marzel Pagnol) con Raimu, Fernandel, Josette Day.

IDEAL: «Sconfitta dell'oro» (K. von Nagy) e Compagnia Riv. Ditti e Gieri

STATUTO: «Aquile del Giappone».

ALPI: Avventura, Francesca. Ult. 21,30

NAZIONALE: «Sorella di latte» Gerda Maffei: «Mille lire al mese» e Riv.

MASSIMO: «Ho trovato il mio uomo» Paul Hörbiger, Lety Marenbach.

TORINO (v. 3 Gennaio 6 ang. v. Roma) «Cielo d'amore» e Topolino a colori

ELISEO: «Un marito per mese d'aprile»

COLOSSEO: «Valli dell'avvoltoio» e C. Alberti: «Cuori in burrasca». Le Jene

VITTORIO: «Bravo non celibe».

EXCELSIOR: «Voglio vivere così».

FREJUS: «Papà cerca moglie» Rahmann

MANZONI: «Fiamme alla frontiera».

AGUA: All'ombra della montagna. Ver.

TUTTI VENETO: «L'allegro fantasma».

TORINESE: «Sotto i cieli dell'Arizona»

PRINCIPE: «Ernesto il ribelle» (ore 16)

SAVOIA: «Valser d'amore» (sperl. 16)

REX: «Vento di follia» con Balsam e Michel Simon. Orario: 16,30, 17,05, 19,40, 20,15; Luce 21,30; Film 21,45.

VERSO IL SOLE

è la vicenda appassionante e umanamente approfondita e commossa, d'una bellissima donna desiderosa e incompresa, che ritrova, dopo atterne esperienze, l'equilibrio della propria vita e l'agognata felicità.

INGRID BERGMAN

la poliedrica e acclamata attrice scandinava, raffigura questo femminilissimo personaggio con ardente passionalità e mirabile rilievo, magistralmente coadiuvata da uno fra i massimi attori europei: *Lars Hanson*, e diretta da un regista di finissima sensibilità: *Gustav Molander*.

INGRID BERGMAN in VERSO IL SOLE

(eccezionale esclusiv. *Fiorentia*) farà rifulgere ancor più che nelle precedenti interpretazioni, le eccezionali doti dell'arte sua mirabile ed incontrastata. L'accoglieranno entusiasti oggi al *Vittoria*.

LA RIVA DEL DESTINO

Appassionante dramma d'amore e di avventura, interpretato con umanità sincera da *Hertа Feiler*, *Hörbiger*, *Fritz Kasp*. (Artisti Associati).

Oggi all'Ambrosio.

TORINESE: Sotto i cieli dell'Arizona

prima visione per Torino.

NAZIONALE: Sorella di latte

brillantissimo con *Barroux* e *Gersi*.

SPORT

Attualità pugilistica

Incontri in vista: Botta-Bisterzo, Musina-Oldoini e Bondavalli-Tagliatti

Sia pure in stile, diciamo così, telegrafico, il solo che ci adegui alla scarsità dello spazio disponibile, crediamo interessante mettere al corrente gli appassionati del pugilato su alcuni dei più importanti avvenimenti pugilistici. Il titolo europeo dei pesi leggeri che si doveva disputare a Roma il 19 corrente tra Botta Ascenzo e Bruno Bisterzo ha dovuto subire un rinvio poichè il pugliese si è lussata una caviglia in allenamento. Peccato, perchè la questione Botta-Bisterzo era bene che si risolvesse al più presto. Come è noto, Botta ha battuto Bisterzo per «fuori combattimento» alla prima ripresa e gli è stato attribuito il titolo di campione d'Europa oltre a quello italiano; poi Bisterzo ha stoccato Botta ai punti ed ha conquistato il titolo italiano, ora è vivissima l'attesa per il terzo confronto tra i due atleti, quello che deve decidere a chi spetterà il primato europeo e italiano della categoria, dato che questa volta ambedue i titoli saranno in palio. Tecnicamente l'importanza dell'incontro sta nel fatto che Bisterzo rappresenta la vecchia guardia e Botta la nuovissima generazione lanciata all'assalto delle posizioni di testa. L'ultima prova fornita dal romano contro Orlandi ha dimostrato che egli è in buona forma, superattivo se si tiene calcolo che il suo avversario era un medio-leggero.

* *

Un incontro che si fa troppo attendere è quello tra Musina e Oldoini. E' infatti assurdo che Musina, campione d'Europa dei medio-massimi debba attendere all'infinito il beneplacito di Oldoini per conquistare anche il titolo nazionale della categoria. Abbiamo detto conquistare, non tentare la conquista, poichè siamo sicuri che il goriziano non avrà difficoltà a battere lo scattante, ma ormai logoro spezzino.

* *

Anche nella categoria dei gallo si attende il confronto fra Tagliatti, detentore del titolo nazionale, e Bondavalli, detentore di quello europeo, per concentrare in un solo pugile, come è sportivamente più che logico, i due titoli della categoria. Ed anche in questo caso, diciamo francamente, che non si tratta che d'una questione di forma, dato che la classe di Bondavalli è molto superiore a quella di Tagliatti.

* *

Gonzales non verrà più in Italia. Lo sostituirà Fattimo passo leggero spagnuolo Gargiga Alvarez. Non si conosce ancora la data in cui potrà esordire tra noi. Si sa invece che il suo avversario sarà Botta o Proietti o, anche, tutti e due. Data la scarsità dei pugili professionisti attualmente disponibili, in confronto del numero delle organizzazioni che si svolgono attualmente in Italia, la F.P.I. fa ogni sforzo per far venire tra noi pugili stranieri per rendere possibile la compilazione di programmi interessanti.

Sono così in corso trattative per ingaggiare il tedesco Vogt, l'avversario di Musina nella disputa del titolo europeo dei medio-massimi; e per far decidere il «massimo» svedese Tandberg a venire in Italia, come da impegni presi, per concedere la rivincita a Musina.

* *

Anche in campo dilettantistico si sta lavorando per il grande incontro triangolare: Italia-Germania-Ungheria, che si svolgerà a Roma ai primi del prossimo giugno. Si tratta di vedere in lizza le tre più forti squadre d'Europa, una specie di finalissima dei Campionati d'Europa di guerra, svoltisi a Bruxelles nel gennaio scorso e nei quali l'Italia ha conquistato un brillante primato collettivo oltre a tre titoli individuali.

Carlo Volpi

Gli schermitori iscritti ai campionati assoluti

Roma, 20 aprile.

A tutto il 20 aprile sono pervenute alla segreteria della F.I.S. le seguenti iscrizioni ai campionati assoluti maschili alle tre armi, che si svolgeranno il 24-25-26 aprile corrente.

Fioretto: Angelini, Bertinetti F., Brai U., Cangemi, Di Rosa, Giusti Mangiarotti D., Mangiarotti E., Mirandoli, Molinese, Niccolini M., Nostini G., Nostini R., Paoletti, Paretti, Pavesi, Pellini, Pertica, Purcaro, Turcato, Venezia, Verratti A., Villari A., Virgilio.

Spada: Abati, Allocchio, Amerio, Baluganti, Barbareschi, Battaglia, Beretta, Bernuzzi, Bertone, Cuniggio, Cantone, Corvo, Domeniconi, Maino, Mangiarotti D., Mangiarotti E., Mangiarotti M., Marini L., Mora, Niccolini M., Passarello, Pavesi, Pettorelli, Picchi, Pontiroli, Rastelli D., Roversi, Tieghi, Verratti A., Villari A., Villari R., Virgilio, Visconti.

Sciabola: Artelli, Battaglia, Brai U., De Martino, Di Vito, Domeniconi, Filogamo, Giusti, Lupo, Mangiarotti D., Mangiarotti M., Montano T., Nostini R., Pinton, Purcaro E., Rovarsi, Stagni, Turcato.

L'approvazione del percorso del Giro della Toscana

Roma, 20 aprile.

La Commissione sportiva della F.C.I. ha approvato in via definitiva il percorso del Giro della Toscana, che è il seguente: Firenze, Lastra a Signa, Empoli S. Miniato, Fucecchio, Santa Croce, Castelfranco, Pontedera, Cascina, Navacchio, Pisa, S. Giuliano, Ripafratta, Lucca, Pescia, Vellano, Dogana Vecchia, Marliana, Montecatini, Pistoia, Prato, Ponte alla Marina, Croci di Barberino, Bivio di Barberino, Ponte di Ghiereto, Bivio di Novoli, S. Piero a Sieve, Borgo S. Lorenzo, Polcanto, Vetta le Croci, Fiesole, Firenze: Km. 241.

NOTIZIARIO

La nuotatrice Ragnhildi Hveger ha battuto un nuovo primato mondiale di nuoto, percorrendo 500 yards stile libero nel tempo di 6'53". Essa detiene finora 46 primati mondiali, numero mai raggiunto da alcun campionesse di nuoto.

Anche l'Olanda ha aderito al convegno della F.I.N.A. che, come è noto, si terrà a Roma ai primi di giugno.

Alla riunione su vista, che si svolgerà a Milano il 26 corr., sono stati convocati i seguenti corridori: Astolfi, Bertini, Bottesini, Bergomi, Dini, Canavesi, Cinelli, Coppi, Favalli, Giorgetti, Guerra, Leoni, Mutti, Pellizzari, Pola, Ricci, Rigoni, Salami.

BORSE e MERCATI

TORINO, 21: Titoli trattati 3970

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	79 60	79 70	Marelli	131 —	130 —
Id. f. c.	79 65	79 85	Pirel	838 —	833 —
Rend. 5%	79 850	79 90	Bastia	110 50	114 75
Id. f. c.	79 80	79 85	Savigl. *	1940 -	1930 -
Rend. 5%	93 850	94 —	Vedriolo	393 —	391 —
Id. f. c.	93 90	94 75	Siata	928 —	926 —
Red. 5%	95 80	95 85	Ansel	142 —	139 —
Id. f. c.	96 —	96 —	Montecm.	308 —	310 —
B.T.745	98 75	98 80	Finsider	493 —	490 —
Id. '43 II	98 70	98 90	Ilva	902 —	909 —
Id. '44	98 35	98 50	Ansaldo	71 50	72 —
Id. '45	97 80	97 90	Westing.	595 —	595 —
Id. '50	97 50	97 50	Borgosas.	2400 -	2400 -
Id. 60 II	97 505	97 55	Viscosa	797 —	797 —
Ferr. 3%	335 —	334 —	V. Lanzo	471 —	469 —
Id. 4%	479 50	479 —	Cotonific.	415 —	413 —
Edis. 4½	491 50	490 —	Fiat	193 —	194 —
Trin. 4%	500 —	498 50	Param.	984 —	985 —
Int. 4%	502 50	502 —	Ribolzi	159 —	159 —
Tor. 4%	470 —	471 —	Cir	963 —	960 —
Id. 3%	339 —	339 —	Frigi	930 —	930 —
Id. 4%	469 50	470 —	Belmon.	195 75	197 —
S. Paolo 4	492 —	491 50	M. Lanz.	980 —	979 —
Id. 3½%	445 50	444 —	Aedo	100 25	101 25
Mediter. 4	452 —	453 —	Montecat.	96 —	96 50
Ass. Gen.	1070 -	1070 -	Idrolet.	288 —	287 —
Mediter.	395 —	390 —	Unione Dr.	580 —	580 —
Meridion.	1195 -	1200 -	Lambda	549 —	535 —
Rin. Ass.	502 —	502 —	Elettrocai	987 —	986 —
Toc. Fond.	235 —	238 —	Acqua P.	463 —	462 —
Reiss.	96 00	96 00	Id. Sindi.	104 —	104 —
Id.	96 175	100 —	Aquila	73 —	73 —
Terni	295	295 —	V. Unica	195 —	197 —
F.C.E.	142 —	147 —	Dent. Sa.	280 —	275 —
Valdarno	1105 -	1105 -	Wilan	320 —	320 —
Meridi. fi.	435 —	430 —	Elettrocai.	1900 -	1900 -
Unes	310 —	305 —	Cem. Bel.	298 —	298 —
Id.	300 —	301 —	Borgo	560 —	554 —
Linee	108 50	108 50	Forz. it.	176 —	176 50

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 26,00; Grecia 5,10; Germania 860,45; Argentina 4,00; Giappone 4,475.

MILANO, 20. — Centrale 1310; Cons. Ven. 796; Bastogi 88,50; Cot. Cantoni 4490; Furlar 2300; Ticino 430; Cisom 3000; Stampaggi 1070; Linificio 1000; Manif. Rossari 1450; Retondi 405; Tool 348; Un. Manif. 600; Lan. Gallarate 1000; Rossi 2240; Targetti 310; Cavenaghi 640; Bernasconi 1300; Fibre Tess. 104,50; Franchetti 3040; Ilva 902; Metall. It. 4500; Falck 1315; Montecatini 248,50; Dalmine 100,50; Breda 480; Bianchi 161; Isotta 215; Ruggiero 177; Siluriflcio 2020; F. Tosi 4900; Adriatica El. 2140; Cisli 494; Dinamo 450; Bresciana 472; Piacentina 400; Sarda 1150; Ercolano 1077; Cantoni 2370; Tirso 9185; Viscosa Tosi; Manifi 1980; Tessitoria 140,50; Tubi 845; Stoff 900; Dalmi. 1. 2330; Ercolano 9100; Raff. L.L. 1000; Petroli 24,05; Aedes 150; Edilizia 90,50; F. Rumianca 2500; La Milano 920; Burgo 440; Sand Stab. 282,50; Alb. Venezia 70; Italcementi 900,50; Pirelli R. 2130; Pirelli C. 2000.

BESTIAME. — Mercati Lig.: Buoi L. 30-35 al Mg.; vacche 26-30; vitelli da allev. 38-40. — Torino: ai Buoi 30-35; vitelli 105-120; vitelloni 160-175; vacche 70-76; tori e torelli 72-80.

FORAGGI. — Mercati Lig.: Maggengo L. 50-55 al Q.; agostano 48-50; terzuolo 45-46; paglia di frumento 25-30. — Torino: Maggengo 45-50; agostano 46-48; terzuolo 47-50; paglia di frumento 29-34. — Vigevano: Maggengo 42-52; agostano 40-51; terzuolo 36-56; Lodigiano 56-64; medica 50-51; paglia di frumento 30-35.

VINI. — Mercati Lig.: Barbera L. 231-253 all'Hl.; comune da pasto 180-210; bianchi secchi 240. — Torino: Comune rosso da pasto 175-190; barbera 210-235; Nebbiolo 260-280; Dolcetto 210-245; moscato bianco 450-475; bianco secco 230-250. — Vigevano: Barbera 250-280; barbareschi comuni 260-280; comune da pasto 210-250; scelti da pasto 260-270; bianchi da pasto 210-240; moscato 420-470.

FALLIMENTI

TORINO. — Corte Ravastenga Renato, già esercente laboratorio di accoppiamento militare in Torino, corso Vercelli 24; sentenza 17-4-19-XX chiude la procedura fallimentare per mancanza di massa passiva. — Quaglietti Augusto, titolare della ditta omonima esercente laboratorio di confezioni e maglierie per militari in Torino, corso Vitt. Eman. 73; sentenza 18 aprile 1942-XX revoca il concordato omologato della fallita al 20 % coi soli diritti riconservati ai creditori che luogo l'accertamento degli obblighi del comunicato il nome della debitrice sia cancellato dall'albo dei falliti.

COMUNE DI TORINO

20 Aprile 1942-XX

NATI 38
MORTI 40
MATRIMONI 20

Stato Civile di Torino

20 Aprile 1942-XX

Spiegale Antonio, a. 71, da Vieste, v. Bardolza 12 - Borzio Giuseppe, a. 51, da Torino, v. Borgo Dora 12 - Albano Regina ved. Innocente, a. 90, da Vercelli, c. Vitt. Emanuele 226 - Mosso Angelo, a. 62, da Torino, v. Locana 19 - Villata Antonio, a. 62, da Torino, str. Val S. Martino 74 - Villa Marcedon m. Armenzio, a. 46, da Cilla del Monte, v. Valeggio 15 - Bosio Giovanni, a. 25, da Torino, c. Emilia 19 - Rabella Irene, a. 22, da Castagnole Mont., a. Reg. Margherita 94 - Bisentara Giuseppe, a. 67, da Vicenza, v. Bidone 18 - Gaglio Osvaldo, a. 22, da Torino, str. A. Lauro 30 bis - Franchino Pier Antonio, a. 66, da Torino, v. Garibaldi 18 - Donti Giovanna m. Monfrino, a. 41, da Torino, v. S. Donato 34 - Cadugan Clara, m. 7, da Torino, v. Po 25 - Sartoris Stefano, a. 1, da Torino, c. Vercelli 110 - Zanni Luisa ved. Lanzavecchia, a. 91, da Savona, v. Pastrengo 18 - Motta Vincenzo, a. 72, da Occimiano - Salerno Pietro, m. 1, da Cirenzo - Bruno Angelo, a. 38, da Venaria R. - Bortolli Ottorio, a. 63, da Venaria R. - Allasi Maria ved. Morello, a. 84, da Ingria - Berga Giovanni, a. 58, da Torino - Gaipa Maria, a. 21, da Torino - Baldi Olimpia m. Pecorino, a. 37, da Biano - Zavarè Francesco, a. 71, da Cremona - Galli Virginia m. Trezzi, a. 66, da Barlassina - Ribetta Vincenzina, m. 3, da Torino - Pia Ernesto, a. 45, da Isola d'Asti - Mazzucchetti Gianluca, a. 75, da Busto Arsizio - Giovine Giovanni, a. 71, da Asti - Bottantino Bernardo, a. 87, da Genova - Villano Guglielmina, a. 30, da Torino - Arrigoni Giovanni, a. 70, da Cozzo - Dezzo Barbara m. Cuneo, a. 51, da Castagnole Pe - Pinchetti Raimondo, a. 75, da Bosco - Fazzio Camilla, a. 54, da Torino - Andreoglo Giovanni, a. 67, da Torino.

Il giorno 18 corr. mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti Religiosi,

Nella Vincenza

Ne danno il triste annuncio e funerali avranno luogo il figli Maria, Ernesta, Egisia, Marco, Ernestina con le rispettive famiglie e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia in Cocimiano Monferrato.

Torino, corso Galileo Galilei 58.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 44-018

Cristianamente è spirato sabato 18 aprile

Natale Miretto

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avranno luogo in suffragio il nipote e parenti tutti.

Torino, via Massimi 65.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 44-018

Serenamente spirò

Marrocchelli Giacinta

Gli amici ne danno il triste annuncio. Funerali oggi 21 corr., ore 14,45. Via Cottolengo 13. (14006

Giovedì 23 aprile nella Parrocchia della Madonna degli Angeli verranno celebrate ogni ora Messe anniversarie in suffragio del

Maggiore Camillo Bocci

La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera. (26965

MEMENTO

Il giorno 24 aprile, alle ore 10, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, verrà celebrata una Messa in suffragio di ADELINA ROSA DE-BERNARDONI. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiera. (3964

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

XXI APRILE XX E.F.

CORPORAZIONI

CEREALI
ORTO FLORO-FRUTTICOLTURA
VITI-VINICOLA E OLEARIA
ZOOTECNIA E PESCA
LEGNO
PRODOTTI TESSILI
ABBIGLIAMENTO
SIDERURGIA E METALLURGIA
MECCANICA
CHIMICA
COMBUSTIBILI LIQUIDI E CARBURANTI
CARTA E STAMPA
COSTRUZIONI EDILI
ACQUA GAS ELETTRICITÀ
INDUSTRIE ESTRATTIVE
VETRO E CERAMICA
COMUNICAZIONI INTERNE
MARE E ARIA
SPETTACOLO
OSPITALITÀ
PROFESSIONI E ARTI
PREVIDENZA E CREDITO

CONFEDERAZIONI

AGRICOLTORI
LAVORATORI AGRICOLTURA
INDUSTRIALI
LAVORATORI INDUSTRIA
COMMERCIANTI
LAVORATORI COMMERCIO
CREDITO E ASSICURAZIONI
LAVORATORI AZIENDE CREDITO E ASSICURAZIONI
PROFESSIONISTI E ARTISTI

LE FORZE DEL LAVORO, APPRESTANDO LE ARMI PER I VALOROSI COMBATTENTI, PREPARANO CON LA

La pittura di Tosi

Cinquant'anni di lavoro pittorico, oltre un ventennio di crescenti successi: l'ascesa di Arturo Tosi conferma che da tempo in Italia la figura dell'artista autentico misconosciuto sta fra i ricordi dell'Ottocento romantico. I Fattori umiliati da una provinciale esistenza bisognosa; i Fontanesi costretti dai miseri stipendi ad accettare cattedre in paesi lontani, non sono più di moda. Adesso, se mai, la bilancia pende dall'altra parte; e una reazione alle tante incomprensioni di quel secolo pur così preoccupato della dignità umana, quasi si teme non essere abbastanza solerti a scoprire fin nei cantucci i valori e da rivelare. Mai come oggi, in Italia, l'arte che si attua, l'arte che opera nel presente per il futuro, è stata difesa e celebrata; ed anche quella spinta ai più rischiosi avamposti, e che come tale potrebbe sembrare ancora in formazione, ha spesso addirittura — fenomeno tutto nuovo — il plauso ufficiale. Di questa più vigile responsabilità verso la cultura, rallegriamoci come d'una conquista spirituale, rassegnandoci se alquanti balbuzienti, nel dubbio o la speranza che domani gli si sciolga la lingua, sono ascoltati e ammirati come chi parla spedito e franco.

Ma il lombardo Tosi, nato nel 1871, ha speso, lavorando, metà della sua vita in tempi che il motto positivista, « l'arte è pazienza », correva ancora con discreta fortuna. Era un alibi per gli incapaci; ma pei capaci pazienza s'intendeva non nel senso di sgobbona tenacia, di inerte diligenza scolastica, bensì d'un lineare meditato perfezionamento di mezzi espressivi senza scarti impennate capitomboli, senza volteggi da funamboli nè trasformismi da illusionisti. Caso davvero unico, questo di Tosi, di un artista schiettamente e integralmente d'oggi, esempio ai giovani e dai giovani esaltato, che è giunto al Novecento per la via maestra della civiltà pittorica dell'Ottocento: prova vivente di quanto valga e aiuti un'alta tradizione non sterilmente osseguiata nelle sue forme esteriori ma capita ed amata nelle sue ricchezze culturali e morali. Deve egli ciò appunto a una « pazienza » che lo inchiodò per più di quarant'anni a motivi cui è tuttora fedele? Deve egli ciò all'aver continuato a scrutarli e a ripeterli per tracce di un triangolo di terra chiuso fra greppe scabre di monti, da un lembo di mare segato dallo spigolo d'una casa ligure, la diffusa dolcezza d'un tono, il fermo accordo d'un rosso e d'un verde, d'un giallo e d'un turchino, fore ancora rintuzzando — voce commossa di giovinezza lontana — il trepido incitamento dall'amico nonno Vittore Grubicy a una resistenza lirica pacsistica?

Pensate: un pittore cresciuto nel solco del romanticismo lombardo dal Piccio al Ranzoni (il *Ritratto del padre*, del '91, la denunzia), che dopo la scuola del nudo a Brera ed il breve alunnato presso il Foraguttì Visconti (stupore che il pacsista di Val Seriana e di Zoagli sia stato discepolo dell'autore del *Jus primae noctis*...) maturò nel clima del postimpressionismo, che attraversò il tumulto di ricerche estetiche dell'ultimo mezzo secolo entrando anche a far parte, a cinquantaquattro anni fra giovani di ventiquattro, del Comitato del Novecento Italiano, e che non è stato nè futurista nè cubista, nè *fauve* nè espressionista, nè primitivo nè astratto, nè picassiano nè neoclassico nè metafisico. — Un pittore che non s'è creduto in obbligo di distruggere la pittura per inventarla di nuovo a proprio uso e consumo, che ha rinunziato a guardare a gli altri per comprendere meglio se stesso, che passa sei mesi dell'anno nella sua casa di Rovetta sotto la Presolana contadino in mezzo ai contadini, e che senza convertirsi ora a questa ora a quella maniera continua a dipingere con immutata freschezza studiando « sul vero » la ferma dei monti, il colore delle messi, la varia atmosfera delle stagioni... Anche il suo più recente critico, Giulio Carlo Argan, nella monografia tempestivamente pubblicata in questi giorni dall'editore Le Monnier, deve riconoscere a conclusione del suo discorso che « l'attualità della sua pittura dimostra infine come, per uscire dal chiuso d'una tradizione ferma, non fosse necessario costruire di nuovo un'estetica, ma porsi soltanto, e rigorosamente, il problema dell'espressione come un problema di vita ».

Candida confessione che ha maggior valore venendo da un critico il quale di solito non cela a giustificare le costruzioni di nuove estetiche, pur che queste s'allontanino dal « confuso sensismo naturalistico », dal « destino già scritto dell'arte romantica », e, rinunziando alla « rivelazione fenomenica del vero », postulino la « identità di uomo e natura », che è — secondo noi — come sciogliere l'artista dagli impegni di un linguaggio universale accessibile a tutti gli intelligenti per abbandonarlo al un altro sensismo, cioè alla sua propria arbitraria conoscenza ed espressione, al di qua o al di là di quel mondo per ogni uomo diverso ma comune a tutti gli uomini. Dice infatti l'Argan: « ... se una distinzione di oggetto e soggetto è, almeno provvisoriamente, condizione di conoscenza, questa distinzione non cade tra uomo e natura, ma è interna all'essere umano, fino a ridurre, socraticamente, tutto il problema della conoscenza al problema della conoscenza di se stessi, della propria umanità ».

Anche per Tosi, perciò, tutto lo sforzo dell'Argan, coerentissimo col pensiero critico oggi prevalente, converge nelle quaranta pagine della sua monografia, a staccare l'artista dalla natura quale realtà oggettiva « determinante di una condizione espressiva del sentimento », a fargli rifiutare « la conoscenza divulgata e spenta della cosa » se non per ricrearla come fatto umano e abilitarla a partecipare della storia interiore dell'artista. E su quest'ultimo punto è facile concordare con l'Argan essendo tal ricreazione o partecipazione il presupposto d'ogni opera d'arte. (In ciò consisterebbe la lezione di Cézanne a Tosi!). Meno facile quand'egli scrive che « il coloricismo di Tosi, realizzando il proprio fine formale nella trascrizione immediata del tono del sentimento nel tono del colore » non ha « altra coerenza ed altri sviluppi che quelli della sua storia interiore ».

Soltanto storia interiore la pittura pacsistica di Tosi! E perchè dunque il pittore s'ostina ad indagare la sua valle con tanta insistenza che lo stesso Argan deve notare come « spesso quadri tematicamente simili siano lontani di anni »! Perchè dunque egli — lo ricordava Ugo Ojetti otto anni fa — quando arriva in un paese per alcuni giorni cammina vagando con un taccuino in mano e non fa che guardare frasciando le linee dei monti che lo colpiscono, e poi, a casa, « sceglie tra quelli appunti, riporta sulla tela le linee maestre della sua costruzione, « torna sul quella tela sul vero, all'ora giusta, nella luce che l'ha ispirato »? Quale è dunque il vero Tosi? Un narratore soltanto della sua vicenda interiore, o un appassionato evocatore della natura trasfigurata da un particolare sentimento pacsistico?

Il vero Tosi, secondo noi, ha nella prima metà del Novecento, la stessa posizione culturale e morale di Fontanesi nella seconda metà dell'Ottocento: « troppo poco si bada ad accostarlo spiritualmente a quel maestro. Equilibrato, come il pacsista emiliano, fra un'effusione lirica che lo trascina a trasfigurare la « rivelazione fenomenica del vero », e la convinzione che questo medesimo « vero » e natura « realtà che dir si voglia, interpretato ricreato espresso con la possibilità più larga e varia, è l'insopprimibile controllo dell'uomo sul mondo e la sua stessa misura nell'universo e l'unico mezzo per giungere ad un linguaggio davvero umano che si riconosca nello spazio e nel tempo sopra ogni ideologia e teorica, egli narra sì, come ogni artista, la storia di un'anima e di una poesia, ma dipinge monti e valli, mare e pensi guardati con occhio umano che è l'occhio dei suoi simili. Vuole che questa pennellata aderisca a quell'oggetto (il suo oggetto, si capisce, non la cosa inerte), vuole che questo tono trasfonda nello spettatore la commozione da lui provata nel contemplare amorosamente quel dato effetto ch'è sempre ragione della scelta del motivo. « E la natura è così difficile da fermare! », gemeva Fontanesi studiando i suoi paesaggi nelle valli del Delfinato; e nei suoi quadri, poi, i colleghi non riconoscevano « la natura » quale essi l'intendevano, variticamente. Tosi ogni mattina indossa la sua casacca sporca di colore e va pei monti a cercare una forma e una luce; « l'Argan invece lo loda per aver avvertito la « necessità morale » di superare « l'esteriorità della emozione », la « passività sensoria della percezione », il « trauma psichico del repentino svelarsi di una realtà inevitabile e ostile ». Posizione intellettuale, dai due pittori ai loro critici, capovolta ma analoga.

Certo fra i due maestri è un abisso di diversità espressive, ma è la qualità — diciamo pure con l'Argan la « condizione » — del sentimento, che li accomuna. Fontanesi avvertì le sue affinità spirituali coi pacsisti europei prima dell'Impressionismo scientifico. Tosi respirò nel clima postimpressionista provocato da Cézanne e dalla sua reazione costruttiva. Ma anche nel lombardo perdura l'eterno dissidio, d'origine storicamente e non occasionalmente romantica, fra l'uomo coi suoi voli e i suoi aneliti, la sua sete faustiana di nuove e varie conoscenze, e la natura olimpicamente immanente, d'epoca in epoca rinnegata e ancora invocata; dissidio da cui sgorga, sublime, la legge stessa e la ragione dell'arte. Nascono così, da questo dualismo che è vera umanità, supremo *pathos*, simpatia pel mondo, cordialità e chiarezza d'espressione, i grandi paesaggi di Tosi (qui è la sua vera prova d'artista, non nelle nature morte dov'egli, sia pur sempre con gusto di maestro, indulge allo stilismo corrente, alla idolatria attuale della materia e del tono), le sue colorate apparizioni, ora gravi di gomme cromatiche, ora svanenti in una musica di rissorbite luci, di una natura trasfigurata ma non soppressa, di una realtà che di volta in volta sorge vergine e diversa per l'infinito amore, per l'appassionata fiducia con cui l'artista, facendola sua e non già negandola, ha voluto e saputo evocarla.

Marziano Bernardi

Cominciò il disgelo in Russia. I campi d'aviazione sembrano pantani, tuttavia l'attività aerea è ininterrotta. (Foto Schubert - Weltbild).

VISITA a Ciung-King

Un redattore della *Neue Zürcher Zeitung* si è recato in volo da New Delhi a Ciung King ed invia per telegrafo, il 15 aprile, interessante notizie sulla città.

Ciung King è stata parzialmente distrutta dieci volte. I cinesi l'hanno ricostruita in fretta sempre più semplice. Ora si è raggiunto un limite sotto il quale non è più possibile scendere. Non vi è casa che non sia stata colpita almeno da una bomba; vasti quartieri sono scomparsi, ovunque cumuli di rovine.

La difesa contro gli attacchi aerei è uno dei principali problemi della città dove parte della vita si svolge sotterra. Le rotative e le linotipe dei giornali si trovano in caverne scavate nella roccia viva ed in simili ricoveri i commercianti tengono le loro riserve. Nei negozi portano soltanto le merci che possono servire per un giorno od anche per poche ore.

Non corrono automobili per le vie di Ciung King, corrono, molto adagio, i *risciò*. Prima della guerra la vita era molto a buon mercato, ora i prezzi sono astronomici. Mezzo chilogrammo di burro costa 150 lire, un paio di calze di seta 300, un rossetto per le labbra anche 200 lire ed una radio americana duemila dollari.

Le donne hanno dovuto ridurre alle forme più semplici e pratiche i loro vestiti. Si notano fenomeni di rivoluzione sociale. Un operaio specializzato ed un coolie che tira la *risciò* guadagnano molto di più d'un professore d'università o d'un funzionario di Stato. Guadagnano tanto questi proletari che possono perfino permettersi il lusso, qualche volta, di fumare una sigaretta.

Per diminuire la miseria generale (un'immensa miseria si notato ovunque il giornalista nella Cina di Ciang Kai Scek) il Governo distribuisce gratuitamente il riso tra le classi più povere. Per gli impiegati e le loro famiglie sono state organizzate anche delle mense collettive e negozi statali vendono a prezzo ridotto le merci indispensabili alla vita. Su tutti gli altri prodotti imperversa invece una gigantesca speculazione.

Non esistono nè ladri nè ciechi. Anche le vecchie abitudini cinesi della ricatta e della larga ospitalità sono scomparse. Ognuno deve difendere le limitate riserve di cui dispone e la guerra dura ormai da cinque anni.

OCCHIATE IN CASA DEL NEMICO

Due problemi assai diversi: grande offensiva o piazza d'armi?

Da quando lord Hallifax è a Washington ha detto che l'Inghilterra non intende condurre l'intera guerra limitandosi a stare sulla difensiva, i giornali inglesi non fanno che parlare di attacchi, da sferrare non si sa dove nè quando ma in ogni caso sul continente e prima dell'autunno. A titolo di incoraggiamento il *Daily Mail* pubblica due cartine per ricordare a chi di ragione che alla metà di luglio del 1346 Edoardo III sbarcò a Cherbourg, il 26 agosto battè i Francesi a Crécy e ai principio di settembre occupava Calais, e che dal canto suo Enrico V nel 1415 metteva piede, alla fine di settembre, a Darfleur, il 25 ottobre riportava la vittoria di Azincourt e pochi giorni dopo era di nuovo a Calais. Il richiamo non è forse dei più convincenti, in una epoca in cui la guerra non si fa più con gli arcieri bensì coi carri armati e con gli aeroplani. Ma qualcosa bisogna pur dire, non fosse altro che per accontentar Stalin, e i datori di consigli non smettono quindi di agitarsi e di prendersi la testa fra le mani per scoprire il piano di guerra che ci vuole.

La maggiore deficienza

Alla fin dei conti, come nota Ward Price, l'Inghilterra ha finito oggi sul territorio metropolitano due milioni di soldati, « allenati ormai da un paio d'anni di esercitazioni e impazienti di incontrare il nemico ». Si possono tenere indefinitamente tante divisioni inattive nell'attesa di uno sbarco tedesco che potrebbe anche non aver mai luogo? E se anche il soldato inglese diventasse preda di quella mentalità da linea Maginot che rovinò il suo camerata francese? L'offensiva è indispensabile, dice il collaboratore politico del *Daily Mail*, non l'offensiva che per servire da tonico all'esercito e alla nazione.

Bravo: ma dove e come sferrarla? I 2 milioni d'Inglesi non possono traversare il mare a nuoto. Per trasportarli in un punto qualsiasi del territorio nemico o controllato dal nemico ci vogliono oggi come al tempo di Crécy e di Azincourt, delle navi. Ora un uomo da trasportare impegna almeno cinque tonnellate di stazza e il tonnellaggio a disposizione dell'esercito inglese è deficiente, anzi, per dirla col Price, « è la nostra maggiore deficienza ». Le statistiche inglesi ammettono 9 milioni di tonnellate di naviglio affondate dalle potenze del Tripartito. Il presidente della Commissione Marittima degli Stati Uniti accorda alla marina mercantile inglese, al principio del 1942, un residuo di 17 milioni di tonnellate. Dato che tali cifre rispondano al vero, l'Inghilterra avrebbe bisogno, secondo Philip Runciman, presidente della Camera di Navigazione, di riavere al più presto a propria disposizione almeno 20 milioni di tonnellate, vale a dire che gliene mancherebbero tre.

La stima è verosimilmente ottimistica. Ma, siano tre o dieci, o quindici i milioni di tonnellate mancanti, quello che importa è la conclusione che ne scaturisce e di cui si fa interprete il sullodato collaboratore del *Daily Mail*: al difetto di navi mercantili importa rimediare, sino a nuovo ordine, abbreviando il più possibile i loro percorsi. I quarantamila uomini mandati a Singapore dall'Inghilterra poco prima dell'arrivo dei Giapponesi impiegarono tre mesi per compiere la traversata. Spedizioni simili, l'Inghilterra non è più in grado di intraprenderne. La difesa dell'Australia bisogna ormai lasciarla agli Americani, che per recarvisi hanno da superare una distanza inferiore della metà. Ma perchè non limitarsi a trasportare l'esercito inglese in Francia, le cui coste distano da Southampton cento volte meno delle banchine di Scionanko?

Una proposta di « Punch »

Balenata questa idea, che è proprio l'idea di Stalin e di Litvinoff, il lettore [illegible] si dice: « Ci siamo! Il secondo fronte sta per fare la sua comparsa. Gli Inglesi pigliano l'offensiva! ». Adagio, gli risponde Ward Price: « Una serie di raids può ottenere gli stessi effetti di un'invasione in regola, condannata ad esigere il mantenimento di linee di rifornimento stabili ». Niente offensive di grande stile, dunque? Delle scorribande, delle razzie, degli sbarchi seguiti da pronti imbarchi alla maniera dei pirati? Ma il precedente di Saint Nazaire giustifica come davvero la Russia nell'efficacia di una simile tattica? « Date retta a me, interloquisce alla radio il colonnello Britton: l'offensiva la sferrerà tra poco la quinta colonna. Che! Quisling d'Europa stiano in gambe, nelle settimane che vengono, e badino bene a non avventurarsi fuori di casa durante l'oscuramento! Non avete veduto quel che ha fatto la quinta colonna per paralizzare la produzione bellica del nemico destinata all'offensiva di primavera? ».

Nessuno ha veduto nulla, ma quello che sente, a destra e a sinistra, basterebbe senz'altro a confondergli le idee. Secondo fronte, sbarchi in massa, razzie di unità leggere, due milioni d'uomini, squadre volanti, attentati e sabotaggi: fra tante ipotesi e tante proposte, il *mese in che stresi ci perde* il latino. A dar retta ai giornali del 28 marzo non starebbero per entrare in scena, adesso, anche gli Stati Uniti coi primi ottomila uomini della loro « Armata del Deserto », affidata al generale Patton, un « osservatore » della Libia, « destinata a estendere il « secondo fronte » anche all'Africa? Nulla di strano che in tali circostanze, i giornali umoristici di Fleet street si mettano della partita e il *Punch*, sempre conservatore, prenda in giro i fautori del secondo fronte, scrivendo che la sola cosa da fare nei frangenti attuali sarebbe mandare l'esercito inglese a invadere l'Europa mentre l'esercito tedesco verrebbe a invadere l'Inghilterra: così il prestigio britannico si rialzerebbe d'un colpo, mentre i vantaggi materiali sarebbero almeno eguali per l'Inghilterra come per la Germania.

Il pubblico ride giallo, e queste spiritosaggini riescono a strappargli a mala pena una smorfia, in mancanza di meglio, scrive lettere ai giornali pro e contro la questione della disciplina nell'esercito, che le rivelazioni sulla campagna malese, malgrado la mancata pubblicazione del rapporto di Gordon Bennett, hanno restituita all'attualità, e nella quale ciascuno crede avere la sua parola da dire. Democratizzare o non democratizzare? Piazza d'armi e rivista ai rifornimenti o trascuraggine e corruttela?

Le colonne del *Daily Telegraph* risuonano dell'eroica contesa fra i lodatori del passato e i difensori del presente. Un « soldato moderno » scrive che è di pessimo gusto accusare il militare del 1942 di valer meno del militare della prima guerra mondiale, perchè la colpa delle « ritirate vittoriose » non è sua ma dei suoi capi, i quali mancano di genialità, e dei materiali, che non si trova mai sul posto al momento buono.

Il « mea culpa »

Un altro si meraviglia che, dopo due anni e mezzo di guerra, nell'esercito si possa ancora discorrere di bottoni brillanti e di stivali ben lucidati. I vecchi allora replicano, offesi: « Nessuno oserà dire che nella guerra del Quattordici i reggimenti inglesi che si batterono meglio non fossero quelli dove ufficiali e graduati sentivano in più alto grado l'orgoglio della divisa e coltivavano con maggiore impegno la tradizione dello *spit and polish*, dello sputa e lustra, che fa brillare le armi, i rifornimenti, i carriaggi, e il resto ». E un sottufficiale della Guardia aggiunge: « *Sir*, la brigata della Guardia è tutt'oggi del parere che solo il tempo speso in piazza d'armi insegna al soldato a comportarsi sul campo di battaglia. E' forse per questo che durante la ritirata di Dunkerque i suoi uomini tornarono a casa tutti col moschetto in mano e il corredo intatto ». « Senza dire, continua un tenente colonnello dell'Essex, che ad onta di tutto, come si è visto in Malesia durante le infiltrazioni nipponiche, le armi fondamentali per la fanteria restano il fucile e la baionetta. I carri armati, i cannoni e le bombe possono in seconda linea: quello che bisogna insegnare al soldato è il corpo a corpo e l'assalto all'arma bianca, ciò che per l'appunto gli si insegnava una volta! ». Dopo di che, un ennesimo corrispondente del *Daily Telegraph* conclude: « Abbiamo sempre messo in ridicolo il passo dell'oca dei soldati di Berlino: abbiamo, pretenderemmo forse negare che l'esercito tedesco sia una macchina efficiente? Se vogliamo far bene la guerra, adottiamo i metodi dei nostri nemici. Quanto più presto ci decideremo a rimettere in onore lo *spit and polish* e le altre forme della padronanza e del rispetto di sè militari, tanto più presto faremo sparire dai nostri comunicati la frase sacramentale: « ritirata strategica »!

Il *mea culpa* è caratteristico. Ma esso non ci dice ancora se tra due programmi così diversi quali l'offensiva di grande stile e l'istruzione in caserma gli Inglesi sapranno davvero decidersi prima che sia troppo tardi. La Russia aspetta, inquieta. Senonchè è proprio sicuro che Londra voglia facilitare il compito dell'amico Stalin sino a permettergli di uscire illeso dal suo mortale cimento?

Concetto Pettinato

TEATRI E CONCERTI

Novità alla Scala

« Dafne », di R. Strauss

Milano, 20 aprile.

Il 16 ottobre 1938 furono rappresentate alla Staatsoper di Dresda due opere in un atto di Riccardo Strauss, allora settantaquattrenne. Una di esse, *Il giorno della pace*, andò in iscena alla Fenice di Venezia, due anni fa. L'altra, *Dafne*, composta a Garmisch nel dicembre del '37, è stata ascoltata per la prima volta alla Scala, ieri sera. Fu già detto che il loro carattere è del tutto diverso e che la loro rappresentazione nella stessa serata, come pregò l'autore, vorrebbe scoprire una forse antitesi, quella della pace che segue a violentissimi eventi bellici e passionali, in un quadro di pacsarellismo, e quella della farsa che accoglie elementi drammatici e pure vela in un ambiente irreale. Di fatto le due partiture dell'instancabile maestro han diverso tono e assai diverso valore. *Il giorno della pace* risulta grave per la farragine della composizione, lo scarso interesse drammatico, la goffiera retorica. *Dafne* invece, benchè non rivel un ulteriore progresso dell'autore di *Salome*, di *Elettra*, del *Cavaliere della rosa* e dell'*Arianna a Nasso*, per riccedere soltanto le più significative sue opere, tragedie o commedie, ha pregi soprattutto di chiarezza, di calore, di spontaneità, oltre, naturalmente, quelli tecnici, maestrevoli sempre, e ancora una volta ricchi e talvolta nuovi.

Sarebbe ozioso accennare alla favola di Dafne, quale fu variamente svolta anche se la opera in musica. Si sa che gli argomenti, i casi delti intrecci, vengono rimboccati da ciascun artista, che li intende a suo modo, e perciò non son mai trusti. Ne mancava finora al repertorio di Strauss una *Dafne*, a lui, che aveva preso inclinazione per i motivi antichi, per quelli specialmente specialmente mitici, di Joseph Gregor, l'insigne storico del Teatro, e di Riccardo Strauss, è nel fatto nuova della passanza e nella trattazione. Qui l'azione è dominata dall'amorosa festa in onore di Dioniso, e all'entusiasmo orgiastico che non ha riguardi o temperari s'oppone l'apollineo calma e superiorità, in veste di semplice pastore, ma non senza segni rilevatori della sua deità. Apollo partecipa alla festa e s'invaghisce di Dafne, che corrisponde all'amore di Leucippo. Il desiderio di Apollo crea per un istante all'intendo, e il suo strale colpisce il rivale. Ma la paresza della ninfa lo commuove e frena, sicchè egli stesso invoca da Giove la metamorfosi di lei, e si consola nel rimirarla trasmutata in alloro d'alloro, nè osa se d'altri.

La composizione non è sparita in scena o in pezzi, ma è sinfonicamente architettata, lasciando che si determini a quando a quando monologhi ampissimi come quelli di Dafne e di Apollo, e spiegati strumentali. La partitura è compiessa e per alcuni momenti ricorda quella dell'*Elettra* e quella dell'*Arianna a Nasso*, per riccedere spesso splendida per la singolare bellezza e novità delle amalgame, che descrivono, evocano o posizzano il momento scenico, con il caso del preludio, che comprende le immagini della fatidica virtuosa, la natura propizia della loro azione, e che varcò contrasta alla chiusa dell'opera, dove la morte della protagonista ispira un canto interamente eloquente. Giovano alla memoria dell'ascoltatore alcuni temi, tipicamente incisivi, com'è proprio di Strauss, anche in Dafne e della purezza attinto ai motivi, uno per Leucippo, pesantito dal corno di bassetto, lo strumento settecentesco caro a Strauss, che già l'aveva nell'*Elettra*; ma ne ha Apollo per indicare e lo splendore (violoncelli e contrabbassi) e la cetra (trombe) e l'olimpicità (violini); uno l'idea della volontà d'amare (corno di bassetto); impressione turbativa e dionisiaca, data un tema (corni e fagotti), che può dirsi richiamo del corno delle Alpi; e altri, che sarebbe troppo lungo citare.

I più vivaci episodi non ben rilevati dalla musica strumentale, dall'inizio alla fine. Ciò è sensibile nella scena iniziale dei due pastori, nel primo monologo di Dafne, carreggio lulmo al sole, alle fronde, ai fiori. La musica riflette poi il desiderio intenso di fusionale e dei pastori, il cambiamento sincerissimo della natura. Dalla semplice pastorale si sviluppa a poco a poco la « tragedia bucolica », che con vigore e con passione pone il dio e l'uomo l'uno contro l'altro. Alla fine, in una chiarificazione ideale, quasi apollinea, il gusto pastorale si riaffermerà. Monologhi e duetti, l'insieme drammatico e l'insieme scherzoso (le due serve con Leucippo), danze e cori pastorali si congiungono come le parti d'una sinfonia. Nelle cantilene di Penneo e di Tea risuona la maniera, il chiaroscuro del Settecento. Il canto di Apollo, il nobile lamento di Dafne che piange Leucippo, l'ultimo saluto della metamorfosata sono pezzi saggi della fluente vena melodica del grande compositore.

Lo spettacolo ha ottenuto un successo calorosissimo, con numerose chiamate agli interpreti e al maestro Marinuzzi che diresse e concertò con appassionata intelligenza il non facile spartito strausseano. Alla ribalta sono pure comparsi il regista Hartmann e lo scenografo Lodovico Rieveri.

Annega insieme al figlio mentre tenta di salvarlo

Rimasenma, 20 aprile.

(*M. V.*) - Una terribile tragedia ha avuto luogo sul lago di Biljan nella Svezia centrale durante una gita compiuta su una barca a remi da quattro persone, fra cui due ragazzi. Uno di questi ultimi, di nove anni, in seguito a un movimento falso cadeva in acqua. Il padre si gettava subito nel lago per cercare di salvarlo. Un amico del padre, nello sporgersi del battello per dare aiuto ai due disgraziati che lottavano per la loro vita nelle acque gelide, veniva anch'esso trascinato da questi. Tutti e tre i disgraziati annegavano, mentre l'imbarcazione si allontanava trascinata dalla forte corrente. Il battello veniva trovato qualche ora dopo con a bordo l'unico superstite, un bambino di cinque anni che venne rinvenuto singhiozzante. Il povero figlio e fratello delle due vittime, è l'unico testimone della luttuosa tragedia.

Zacconi al Carignano

Con *Il piccolo re* di Giuseppe Romualdi, amarissima commedia più applaudita anche dal pubblico torinese, ieri sera al Carignano il commiato artistico diretto da Ermete Zacconi. Il ritorno dell'illustre attore sulle nostre scene, dopo l'assenza di un paio d'anni, fu ieri sera accolto dalla più fervida accoglienza rivolta non solamente a Zacconi, per manifestargli la più profonda e devota stima, ma anche al complesso di giovani che egli guida con giovanile entusiasmo e con la signorilezza d'una sua [illegible] serafinfatti gli attori che agivano intorno a Zacconi, dimostrarono una fusione perfetta e ciascuno di loro interpretò la sua parte con bravura. Cosicchè la bella commedia, delicata e commovente, ottenne, anche per merito dei suoi interpreti, un rinnovato calorosissimo successo. Molti e nutriti gli applausi all'indirizzo di Ermete Zacconi, di Ernesti Zacconi, di Iaia Orvieto, di Leonardo Cortese, di Giuseppe Pagliarini, di Edoardo Toniolo e di tutti gli altri attori. Questa sera *Il piccolo re* si replica, mentre, viene annunciata per domani sera un'interessante novità: *Permessi di 0 Neli*.

La lirica al Vittorio Emanuele

Stasera: terza di « Lohengrin »

Questa sera, alle ore 20 precise, la Scala del Teatro Regio conferma la terza rappresentazione di *Lohengrin* di Wagner, concertata e diretta dal Maestro Franco Ghione e con Pia Tassinari, Cloe Elmo, Renzo Pigni, Carlo Tagliabue, Tancredi Pasero e Giuseppe Valdengo, interpreti principali. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala. La vendita dei biglietti continua alla biglietteria del Teatro Vittorio Emanuele, in via Rossini (telefono 40-370), dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

Sono intanto in corso di avanzata preparazione l'opera *Fastiecci* di Leoncavallo, concertata e diretta dal Maestro Alfredo Simonetto, e con interpreti Jolanda Magnoni, Giacomo Lauri Volpi, Antenore Reali, Giuseppe Valdengo e Domenico Cumilio, e l'opera *I dispettosi amanti* di Perelli, concertata e diretta dal Maestro Emilio Sala e con interpreti Liana Grani, Ezmes Linsberti, Giovanni Manurita e Saturno Meletti.

TEATRINO DEL GUF. —

Con un programma robusto, di grande respons[illegible] il pianista Giovanni dell'Angelo, ben noto ai pubblici d'Italia, di Germania, di Francia e di Olanda, ha dato ieri concerto a Torino, invitato dal Guf di Venezia. Interpretando ieri, per poco, il suo scritto nell'Avviazione, ha dato una nuova prova di [illegible] tecnica e interpretativa — vigoria di polso, agilità, varietà di effetti, calore, precisione, penetrazione — [illegible] gli sono state concordemente riconosciute a ogni sua manifestazione. Cominciò l'esibizione di ieri col *Carnevale*, op. 9, di Schumann, ricca di pagine brillanti e fantasiose, ma [illegible] capricciosità e la delicatezza. Proseguì con alcuni fra i più bei studi, con la *Berceuse* e una ballata di Chopin. Un gruppo di pagine di contemporanei, Pizzetti, Casella, Malipiero, Alberti, Ghedini, la valentia del concertista assurse nella sublimità moderna. Infine una brillante e disinvolta esecuzione della *XII Rapsodie ungheresi* di Liszt. I soci del Guf applaudirono ferventemente il dell'Angelo.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,8 - 352,9 - 420,8 - 491,8 - 568,8): Ore 10-10,05: Trasmissione dalla Basilica di S. Francesco da Paola di Genova - Radiocronaca della cerimonia della benedizione del mare; 12,20: Dischi di musica operistica; 13,05: Musica sinfonica; 14,15: Banda e coro della XI Zona (C. N. N.); 17,15: Concerto di musiche romantiche; 19,30: La cronache del libro; 19,45: Complesso di strumenti a fiato; 20,30: Manifestazione organizzata dalla Federazione dell'Urbe; 21,45: Manifestazione organizzata dalla Federazione di Milano; 22: « La forza del destino » di Giuseppe Verdi.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 230,6): Ore 11: Trasmissione dalla Sala G. Cesare in Campidoglio - Cronaca conferimento Premio Mussolini e premi della R. Accademia d'Italia; 12,40: Trio: Ambrosiano; 13,15: Complesso strumentale di Tunisi; 14,30-14,45: Gruppo di Madrigalisti « Città di Milano »; 18-18,30: Trasmissione dal Teatro Chiarella di Torino: Manifestazione organizzata dalla Federazione; 20,40: « Fronte sul » radiocommedia in due tempi di Carlo Manzoni; 21,40: Corale « Guido Monaco » di Prato; 21,55: Orchestra a plettro del dopolavoro « Attilio [illegible] » di Pistoia; 22,10: Corale « Giuseppe Verdi » di Prato; 22,30: Quartetto « Il Giglio » del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze.

Un fulmine fa crollare un campanile sulla chiesa

Il pericolo corso da 50 ragazzi

Ferrara, 20 aprile.

Un sinistro di eccezionale gravità, per il quale cinquanta fanciulli hanno corso grave pericolo di morte, si è verificato oggi pomeriggio in frazione Francolino, durante l'imperversare di un furioso temporale. Un fulmine, abbattutosi sul campanile della chiesa parrocchiale, se faceva franare la parte superiore, che precipitava sull'abside della chiesa, sfondandone la volta e cadendo sul presbitario e sull'altare maggiore. Un attimo prima del sinistro il parroco della frazione don Giovanni Stegani, il cappellano don Tiziano Oderso e cinquanta fanciulli dai dieci anni che frequentavano la dottrina in preparazione alla prossima prima Comunione, erano inginocchiati all'altare maggiore per le preghiere preliminari; poi si erano ritirati nel coro per iniziare lo studio della dottrina.

In quel momento, mentre il parroco accendeva un lumino alla Madonna, avveniva il pauroso crollo. Così precipitavano vicino ai cinquanta fanciulli tonnellate di rottami. Anche una campana precipitava, rimanendo incastrata tra il campanile e la canonica, che ha pure subito danneggiamenti. Tutti i ragazzi, rimasti miracolosamente salvi, cercavano scampo in preda allo spavento, mentre i popolani, resi edotti del sinistro, accorrevano per portare soccorso ai figlioli. Egualmente incolume è rimasto il tabernacolo contenente le sacre ostie. Andavano invece distrutte varie suppellettili sacre, la cantoria, mobili e cristalleria.

I danni si aggirano sulle duecentomila lire. Sul posto si sono recati dei tecnici e i vigili del fuoco per prendere misure precauzionali, poichè l'altra parte del campanile minaccia rovina. Il campanile era rimasto lesionato da un fulmine una ventina di anni or sono.

Una donna ferita nel crollo di un balcone

Taranto, 20 aprile.

Nel pomeriggio di ieri, in un palazzo di via Crespi, crollava improvvisamente un pavimento e conseguentemente un balcone che sporgeva sul cortile. Fatalità volle che i pezzi di quel balcone frammisti a calcinacci cadessero addosso alla casalinga Anna Sanseverino, di 73 anni, che riportava una vasta ferita al corpo e choc nervoso, per cui è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Nominatività obbligatoria dei titoli azionari

(R.D.L. 25 ottobre 1941-XIX, N. 1148 - R.D. 29 marzo 1942-XX, N. 239)

Sono in corso le operazioni inerenti alla conversione obbligatoria dei titoli azionari al portatore in titoli nominativi.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA, che opera, a mezzo di proprie dipendenze, su tutte le piazze in cui hanno sede le principali Società Italiane per azioni, è in grado di assicurare, grazie alla sua vasta rete di filiali e ai servizi specializzati istituiti presso ciascuna di esse, il più regolare e sollecito svolgimento di queste operazioni.

Per le vostre occorrenze del genere rivolgetevi a una qualsiasi filiale della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale L. 700.000.000
Riserve L. 170.000.000

FATE QUESTA PROVA DURANTE LO SVILUPPO

Dà la forza ai fanciulli

QUANDO l'accrescimento dei fanciulli richiede di forze, il sangue è povero in globuli rossi e non assicura tutte le sostanze indispensabili al loro nutrimento. Anche se le fornite a mangiare, il fanciullo resta magro, privo di forze, nervoso, svogliato e si ammala. Per dare ai fanciulli sangue ricco e abbondante, nonostante la loro debolezza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra nei migliori vegetali quali spinaci, lenticchie ecc. Le Pillole Pink possiedono un potere di [illegible] da 250.000 globuli rossi per cmc. e si misurano in pochi settimane ed il sangue può rigenerarsi tre dopi altrettanti di 3 a 5 volte maggiore energia, riprendendo l'appetito regolare. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli non sono più fortificano; le sue guance diventano rosee. Chi ne dubita? Pink hanno fatto per altri fanciulli perchè non farlo per il vostro? In tutte le farmacie, L. 8.50. (Decr. Pref. Milano n° 77.344 ; 29/11/39 : XVIII).

« Avendo sperimentato da alcuni anni le Pillole Pink, le ho trovate efficacissime... Sono un rimedio attivo più di qualsiasi altro preparato di ferro ! » (a.m.v. - Bari)

GARTE DA IMPACCO

in vari tipi, colla bianca, sciolta, ammattirici, refoli, gommati, spago, cartoncini, penzoli, ecc. - VAGNINO, Via Lagrange 8, Torino (98)

PIEDI GONFI

stanchi, indolenziti, brucianti risanati in 3 tempi

Per alleviare queste sofferenze,

SIGILLO CHE NIENTE
— No, veramente-letto non ce n'è p.c.
— E va bene: non ci sarebbe almeno un vagone-brandy?

IL TABACCAIO
— Mi dolo la cicca?

OTTIMISMO
— Sì, capisco la ruota del treno sulla gamba... Ma non ti devi preoccupare: sono i soliti disturbi di primavera!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 21 Aprile 1942 - Anno XX - Num. 95

Al Quartier Generale del Führer

Gli auguri a Hitler
pòrti dalle Forze Armate

Berlino, 20 aprile.

Così come in Germania, dove la giornata odierna è stata di carattere festivo, e la sola nota che l'ha distinta dalle altre è stata data dall'imbandieramento di tutti gli edifici pubblici e privati, anche al Quartier Generale [illegible] il compleanno del Führer non ha dato luogo ad alcun particolare festeggiamento nè ha portato ad alcuna sosta nell'attività personale di lui.

Il Führer ha voluto che quella d'oggi fosse una giornata normale, una giornata, cioè, come sempre, dacchè egli ha assunto direttamente il comando in Capo dell'Esercito, tutta assorbita dai giganteschi compiti dell'azione bellica in corso sul fronte russo. La sola manifestazione di circostanza da lui consentita è stata quella della presentazione degli auguri da parte dei rappresentanti delle Forze armate, il Maresciallo del Reich Goering accompagnato dal Maresciallo Milch per la Luftwaffe, il grande ammiraglio Raeder per la Marina e il generale Halder a nome dell'Esercito. Nella stessa circostanza erano pure al Quartier Generale il Ministro degli esteri Ribbentrop, il capo delle S.S. e Ministro della polizia Himmler, il dottor Ley capo dello organizzazioni del Partito, i Ministri Bourmann e Lammers della Cancelleria del Reich, il capo della stampa Dietrich, e il Ministro delle armi e delle munizioni Speer.

Tutti i giornali sono dedicati oggi, quasi interamente al 53° genetliaco del Führer. Sotto titoli di scatola in prima pagina, tutti i quotidiani tedeschi pubblicano il proclama rivolto in tale occasione dal Maresciallo del Reich Hermann Goering al popolo germanico ed il discorso pronunciato dal ministro della propaganda, dott. Goebbels. La stampa sottolinea in modo particolare la certezza di vittoria che anima soprattutto in quest'ora il popolo tedesco il quale, con fede irrefrenabile e animo grato, rinnova al suo grande Capo il solenne giuramento di combattere con valore e con tenacia senza paventare pericoli o sacrifici, fino al conseguimento della immancabile vittoria che assicurerà, definitivamente, alla Patria un radioso avvenire.

Fra gli innumerevoli articoli e profili dei giornali, speciale menzione meritano senza dubbio quelli che hanno esaltato le virtù di Adolfo Hitler come Capo supremo degli eserciti in campo, virtù che hanno avuto la più semplice occasione di manifestarsi, quest'anno nella lotta di resistenza contro l'offensiva invernale dei sovietici per la quale, come tutti ricordano, il Führer assunse in sua mano al principio della stagione direttamente il comando supremo, dell'esercito. E' appunto alla parte presa ed al contributo personalmente dato dal Führer in quell'estrema lotta nella quale furono infrante tutte le speranze avversarie che si riferisce uno di questi articoli pubblicato nel *Völkischer Beobachter* dal tenente colonnello Soldan e che viene con giusto interesse rilevato.

L'articolo nota anzitutto la gravità estrema della lotta in parola la quale risultando dal coincidere inatteso di due gravi elementi, l'insorgere improvviso delle forze avverse della natura e il ritorno offensivo con mezzi e fresche forze di un nemico così aggueerrito, poteva presentare il pericolo di uno sgomamento per un esercito come il tedesco che usciva or ora da una lunga e logorante lotta effettiva per quanto coronata dai più splendidi trionfi militari che la storia conosca. Alla resistenza del soldato tedesco si chiedeva tutto. «E' stato in quell'ora grave — così testo lo scritto in parole — che Adolfo Hitler si è personalmente legato strettamente come non mai fino allora con l'esercito assumendo personalmente in sua mano il comando supremo. Quel che da questo momento — così si esprime lo scrittore — in vista della straordinaria aggravarsi della situazione egli dovette chiedere al soldato tedesco è qualche cosa che effettivamente al punto in cui le cose si erano sviluppate, deve oggi apparire ed essere apparso come qualche cosa di sovrumano. E' inserto intrattenibilmente uno di quegli istanti in cui gli occhi di tutti e le speranze di tutti si dirigono unicamente al comando supremo degli eserciti in campo; una di quelle ore decisive nelle quali quel che più importa non è più nemmeno per così dire quel che viene comandato o viene deciso ma in cui piuttosto — per dirla con le parole di von Clausewitz — quello che è necessario è che la fiamma del proposito di tutti e la luce della speranza di ognuno devono necessariamente attingere alimento direttamente alla fiamma che arde nel petto del Capo degli eserciti e alla luce del suo spirito».

Lo scritto continua a questo punto citando nel seguente modo il proseguo del brano di von Clausewitz: «ora in tali casi la misura in cui il Capo riesce a far questo è la misura stessa in cui egli comanda e dispone della grande massa dei subordinati e rimane padrone di essa. Sono questi i valori che il coraggio e la forza d'animo di un Capo in campo hanno da difendere e superare per il successo voluto». «Ed è così appartenente ormai alla storia. — così riprende l'autore dell'articolo che stiamo citando e dei cui semplici e sobri accenni bisogna accontentarsi — il modo in cui Adolfo Hitler ha vinto questi valori e superato questi passi e in cui la fiamma che arde nel suo cuore è riuscita a trasfondersi nel seno dell'esercito».

Gli auguri
dell'Ambasciatore Alfieri

Berlino, 20 aprile.

L'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, accompagnato dagli addetti militari e dai funzionari dell'Ambasciata, si è recato stamane per primo alla Cancelleria dove, ricevuto dai dirigenti della cancelleria presidenziale, ha apposto la sua firma sul registro d'onore.

Sono seguiti rappresentanti diplomatici delle altre potenze.

In occasione del 53.o genetliaco di Adolfo Hitler, numerosissimi Capi di Stato e di governo esteri hanno inviato al Führer cordiali telegrammi di augurio.

Kallay espone le ragioni della guerra ungherese

Nessun mutamento è pensabile nella politica estera magiara

Budapest, 20 aprile.

(O. T.) - Davanti a numerosi membri del Partito governativo della vita magiara riunitosi stamane in seduta plenaria nella sede del Partito stesso, il Presidente del Consiglio Kallay ha tenuto un discorso.

Kallay, prima di tutto, ha voluto precisare che la guerra che anche l'Ungheria combatte non è una guerra degli altri, ma guerra ungherese poichè è la sicurezza nazionale che si è trattato di difendere. Nessuno ha spinto l'Ungheria ad entrare in guerra; ciò è avvenuto perchè era necessario, così come è necessario che l'Ungheria partecipi alla futura riorganizzazione europea.

In fatto di politica estera nessun mutamento è pensabile. Il Governo attuale segue la linea di condotta del Governo precedente che è contrassegnata dalla stretta collaborazione con le Potenze alleate e in primo luogo con la Germania e l'Italia. Tale collaborazione è attiva anche sul teatro della guerra, dove la Honved compie il proprio dovere a fianco dei soldati dell'Asse.

Così è finita l'« offensiva invernale » sovietica: migliaia e migliaia di cadaveri, che il disgelo scopre lentamente.
(Foto Arlart - Deutscher Verlag).

La nuova stazione ferroviaria
che si inaugura oggi ad Alessandria

Un fronte di 260 metri - I vari corpi del modernissimo fabbricato uniti da porticati - Ampio sottopassaggio ai binari
Duecentomila giornate lavorative e una spesa di 17 milioni

Alessandria, 20 aprile.

Nonostante difficoltà locali e generali, l'Amministrazione ferroviaria ha portato a termine i lavori per la nuova stazione di Alessandria, che sarà inaugurata domani. L'importante centro ferroviario da tempo richiedeva infatti la modernizzazione e il completamento degli impianti.

Il nuovo fabbricato viaggiatori, costruito su progetto dell'architetto Narducci, si estende per una lunghezza di 260 metri sul vecchio piazzale. Ai suoi lati, in posizione più avanzata, quasi a formazione di piazza entro la quale si snoda la linea tranviaria urbana, sorgono due edifici dei quali uno è assegnato ai servizi postali di stazione e l'altro a distributorio della « Provvida » e dormitorio del personale viaggiante.

La facciata del fabbricato viaggiatori si presenta sotto forma di nuclei a sè stanti, armonicamente collegati e inquadrati in modo da costituire un insieme architettonico dalla linea moderna, di aspetto estetico piacevole. Il nucleo centrale, nel quale trova posto l'ampio atrio delle partenze con relativa biglietteria e locali per il servizio colli a mano, si stacca dal restante complesso per i suoi rivestimenti in granito. Tale nucleo centrale è collegato con i corpi laterali mediante porticati coperti, attraverso i quali si accede da una parte ai servizi del ristorante e dall'altra ai servizi merci a grande velocità; come pure è tratto al retrostante corpo di fabbricato che si affaccia sul marciapiede del lato binari e che contiene, al pianterreno, i locali per i servizi di stazione, le sale di attesa, il ristorante, i locali della Milizia ferroviaria, ecc.

Il fabbricato è servito da un ampio e comodo sottopassaggio in comunicazione con i diversi binari, al quale si accede dal portico ricavato sul marciapiede principale in corrispondenza dell'atrio partenze. Il flusso dei viaggiatori in arrivo è invece direttamente convogliato dal detto sottopassaggio al grande atrio uscita.

I locali destinati al pubblico sono stati particolarmente curati, impiegandovi prevalentemente ceramiche per la formazione dei pavimenti, marmi per i rivestimenti delle pareti e intonachi speciali per pareti e soffitti. Nella saletta riservata, annessa al ristorante, nonchè nella sala riservata alle autorità, si notano pannelli decorativi a mosaico.

L'edificio è dotato di moderni impianti di illuminazione, riscaldamento, igienico-sanitari e tutti gli ambienti sono stati arredati adottando materiali autarchici.

Il complesso delle opere ha richiesto duecentomila giornate lavorative e una spesa di 17 milioni.

DOPO LE SCONFITTE INIZIALI

L'America non può più misurarsi col Giappone

Tokio, 20 aprile.

In un articolo apparso sul periodico *Jitsugyo Nippon* l'ammiraglio Sankiei Takahashi scrive che gli Stati Uniti disperano di poter misurare con successo contro la flotta nipponica nel Pacifico. Il Giappone sente invece di poter dominare con sicurezza l'Oceano Indiano giovando con la sua azione, anche agli amici ed alleati dell'Asse. Per spezzare il controblocco del Tripartito gli anglo-americani dovrebbero impegnarsi in una battaglia campale contro il Giappone, ma dopo le gravi sconfitte subite essi non si azzardano ad uscire dai porti per avventurarsi nel Pacifico e limitano la loro attività ad incrociare nell'Atlantico.

Prima della guerra nel Pacifico si era detto che gli anglo-americani avessero in questo scacchiere circa 45 sommergibili. Tale quantitativo è stato indubbiamente rafforzato, ma siccome i giapponesi, e tutto mazzo, hanno affondato una sessantina di sottomarini nemici, le forze degli inglesi e dei nord-americani in questo Oceano debbono essere ormai ridotte a ben poche unità subacquee.

Da fonte militare si apprende che [illegible] le forze filippine di Penay continuano le operazioni di rastrellamento dei residui di elementi filo-americani, esperti giapponesi hanno già iniziato lavori nella zona mineraria di Antiqua, ricca di minerali di rame. Questi esperti sono stati inviati dalla grande società Ishiwara Sangyo ed hanno già iniziato la costruzione degli edifici nei quali avranno sede gli uffici della società nonchè adeguati baraccamenti nei quali troveranno alloggio impiegati ed operai. Si calcola che il minerale di rame di cui sono ricche le miniere di Antiqua ammonti a circa 250 mila tonnellate, contenenti circa il 5 per cento di rame puro, che può essere facilmente estratto perchè quasi affiorante.

Si provvede pure a rimettere in completa efficienza le basi conquistate. Le autorità edili inizieranno quanto prima grandiosi lavori nell'ex-base aero-navale olandese di Surabaia. Verranno impiegati all'uopo indigeni e prigionieri di guerra. Dato che numerose navi mercantili avversarie si sono autoaffondate in quei porti, le autorità della Marina nipponica progettano di liberare quelle acque dai relitti che ostruiscono il porto.

In pari tempo i nipponici provvedono a impossessarsi delle isole minori dell'Indonesia olandese, finora trascurate sufficientemente perchè non sono provviste di impianti bellici importanti, come basi navali ed aeree, atti a disturbare il proseguimento delle operazioni. Il Comando giapponese intende però ora eliminare ogni residuo nucleo nemico in tutta la zona, in qualunque punto si trovi.

Lo stesso procedimento è seguito anche sulle Bismarck e le Salomone, mentre, non ostante il silenzio serbato da Tokio, anche sulla Nuova Guinea le operazioni proseguono senza sosta, ostacolate soltanto da condizioni climatiche.

Da Melbourne si apprende che il Quartier generale delle forze alleate in Australia, annunciherà a giorni la composizione del comando supremo di tutte le truppe alleate attualmente operanti nel Pacifico orientale. Quantunque nulla di preciso sia pel momento conosciuto circa le persone che faranno parte di questo comando supremo, tuttavia si ritiene che ufficiali americani occuperanno gli alti posti nel comando delle forze terrestri e che ufficiali dell'aviazione britannica occuperanno invece quelli nel comando delle forze aeree alleate.

Trecento marche di sigarette
soppresse in Germania

Berlino, 20 aprile.

Nel quadro delle misure di razionalizzazione industriale dirette a render disponibile per l'industria di guerra la maggior quantità possibile di mano d'opera, verrà ordinata fra breve, a quanto annunciano i giornali, la chiusura dei due terzi delle 56 fabbriche di sigarette esistenti in Germania. In tale modo delle 500 marche di sigarette in commercio sul mercato tedesco ne verranno soppresse circa 300. La produzione complessiva di sigarette non verrà però ridotta in modo sensibile perchè le 24 fabbriche rimanenti assumeranno anche il lavoro di quelle chiuse per la durata della guerra. La scelta delle fabbriche da chiudere è stata fatta in base alla capacità di rendimento di ciascuna di esse; saranno eliminate quelle la cui produzione giornaliera per operaio non raggiunga la media di 150.000 sigarette.

La decisione delle autorità del Reich di chiudere due terzi delle fabbriche di sigarette esistenti attualmente in Germania corrisponde a una indeprogabile necessità dello stato di guerra.

Nel momento attuale occorre che le industrie belliche abbiano la precedenza assoluta su tutte le altre attività. Bisogna vincere e per vincere bisogna approntare in tempo e con larghezza mezzi e armi. Del resto la subordinazione delle attività civili alle esigenze di carattere bellico è riconosciuta ovunque. Anche il governo argentino ha messo sotto il suo diretto controllo tutte le fabbriche di tessuti. Le Potenze dell'Asse sono impegnate in un'aspra lotta. Per avere il sopravvento sui nemici è indispensabile avere la massima efficienza anche per quanto concerne la preparazione del materiale, delle armi, dei rifornimenti. In questo campo nessun sacrificio deve sembrare grave. La vittoria finale premierà il concorde sforzo di tutti.

L'offensiva russa sullo Svir stroncata in dieci giorni

Dodicimila bolscevichi uccisi

Berlino, 20 aprile.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica stasera il completo collasso degli attacchi sovietici contro le posizioni germano-finniche sul fiume Svir.

Il primo attacco sovietico ha avuto luogo il 18 aprile ed è stato effettuato con ingenti forze appoggiate da carri armati. Esso è stato stroncato sin dal suo inizio dal preciso e ben diretto fuoco delle artiglierie tedesche. Nel primo giorno i bolscevichi hanno lasciato sul campo oltre 3500 soldati morti. Gli attacchi sono continuati nei giorni successivi e, dove essi erano riusciti ad ottenere successi locali, il nemico è stato ricacciato ed annientato. Nel corso di questi attacchi sino al 20 aprile, i bolscevichi hanno perduto circa dodicimila morti ed una ingente quantità di materiale bellico.

Il Segretario del Partito assiste
a una riunione pugilistica romana

Roma, 20 aprile.

Organizzata dal Comando federale della G.I.L. dell'Urbe, ha avuto inizio stasera l'annuale eliminatoria romana del XIII Torneo Novizi di pugilato. Ricevuto dal comandante della G.I.L. dell'Urbe, è giunto il Segretario del Partito. Fatto segno alle altissime invocazioni al Duce, l'Ecc. Vidussoni si è intrattenuto fra i feriti di guerra ai quali era riservato un settore del quadrato. Il Segretario del Partito ha seguito poi con vivo interesse i dodici confronti in programma.

Quindici nuovi
Cavalieri del Lavoro

Roma, 20 aprile.

Con R. Decreto, su proposta del Duce, sono stati nominati cavalieri al merito del lavoro nella ricorrenza del Natale di Roma:

1) *Amato Pasquale*, industriale molitorio, Napoli; 2) *Arvei Aurelio*, industriale costruttore, Roma; 3) *Arezzano Flavio*, Compagnia generale grande pesca, Livorno; 4) *Barberis Biagio*, industriale in cappelli, Vercelli; 5) *Bianchi Cesare*, industriale orticoltore, Pistoia; 6) *Bronzini Francesco*, industriale idroelettrico, Rieti; 7) *Fassio Ernesto*, armatore, Genova; 8) *Frugone Luigi*, commerciante in cereali, Genova; 9) *Genero Alessandro*, Stabilimento Fiat del Lingotto, Torino; 10) *Iacomelli Adolfo*, costruttore agricoltore, Lucca; 11) *Lazzi Jacopo*, industriale in trasporti pubblici automobilistici, Pistoia; 12) *Morsiani Antonio*, industriale in abbigliamento, Roma; 13) *Ministri Eugenio*, presidente Silurificio italiano, Napoli; 14) *Orlando Salvatore*, industriale metallurgico, Pistoia; 15) *Patrini Vittorio*, Società torinese esercizi telefonici, Torino.

La Stella al Merito
ad 85 lavoratori

Chi sono i decorati piemontesi

Roma, 20 aprile.

Con R. Decreto in corso su proposta del Duce e in conformità alle designazioni dell'apposita commissione riunitasi presso il Ministero delle Corporazioni sono stati decorati della « stella al merito del lavoro » 85 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per le singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e anzianità di servizio, tra cui i seguenti piemontesi:

Coppa Giuseppe, alle dipendenze della Stipel di Casale Monferrato (Alessandria); *Cane Vincenzo*, azienda agraria Baganotta di Alba, frazione di Santa Rosalia (Cuneo); *Paparelli Carlo Luigi*, ditta Giuseppe Miroglio di Alba (Cuneo); *Balmetti Giuseppe*, *minatore*, gruppo miniere oro Piemonte, Ceppomorelli (Novara); *Monferrini Battista*, risaia di Ollengo (Novara); *Ferrario Angelo Ernesto*, Soc. An. Montecatini Torino; *Comba Giuseppino*, ditta San Lorenzo, confezioni signora Torino; *Ballario Teresa*, ditta San Lorenzo, confezioni signora Torino; *Barlocchio Renzo*, Soc. An. Fiat Torino; *De Alessandri Sebastiano*, Soc. An. Fiat Torino; *Comollo Giuseppe*, Soc. An. Fiat Torino; *Vaschetto Maria*, Azienda cooperativa torinese Torino; *Sappei Giuseppe*, Fabbrica carta da parati Torino.

Le comunicazioni in tempo di guerra

L'approvazione del bilancio del competente Ministero alla Camera dei Fasci - L'elettrificazione delle Ferrovie, ha consentito un imponente risparmio di carbone

Roma, 20 aprile.

La commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato la relazione sullo stato di previsione del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1942-43. La relazione sul bilancio della Marina mercantile mette in rilievo l'importanza dei servizi che questa ha reso e rende durante la guerra e che dimostrano esatta la valutazione fatta dal Regime quando attuò una politica di difesa e potenziamento di essa, politica che dovrà essere continuata ed intensificata per il futuro.

Nel dopoguerra, come prima conseguenza della vittoria, dovranno essere intensificati i nostri servizi regolari per tutti i mercati, occorrerà perciò una flotta di oltre 2.500.000 tonn. fra i servizi della Finmare e di altri armatori, e dovrà pure raddoppiarsi la flotta delle navi cisterna ed aumentarsi quella delle navi speciali. Un maggiore aumento dovrà avere il naviglio da carico per il quale è da auspicarsi. Affermata la necessità di dedicare ogni cura al personale marittimo con patti di lavoro che assicurino una remunerazione sempre più corrispondente ai sacrifici richiesti. Nei riguardi dei porti la relazione, rilevato il contributo da essi dato alla guerra e richiamata l'attenzione sulla funzione dei porti adriatici in conseguenza del crollo della Jugoslavia.

Mette in fine in evidenza il lavoro svolto dalla Milizia portuaria, di cui elogia lo spirito di abnegazione e conclude affermando che la Marina mercantile la quale in guerra o in pace ha servito il Paese con animo fascista, secondo lo spirito impressole dall'azione appassionata del grande Ministro Costanzo Ciano, è orgogliosa del riconoscimento dato dal Duce alla sua fondazione ed alla sua fedeltà col segnalarla ad esempio agli italiani.

La relazione sulle poste e telegrafi, dopo aver preso in esame le cifre del bilancio che per l'incremento delle entrate prevede un avanzo non ostante l'aumento delle spese per l'assunzione di nuovo personale, per le crescenti necessità di esercizio e per i nuovi impianti rileva quanto ai servizi, che, specie per oltremare, la posta aerea ha pressochè sostituito quella inoltrata per via mare. Aggiunge che il servizio vaglia e sopratutto attivo con l'Albania, la Germania, il Portogallo, la Romania, la Svezia, la Svizzera e l'Ungheria, e che notevole incremento presentano i depositi presso le Casse postali di risparmio raggiungendo la cospicua somma di 43 miliardi.

Quanto ai lavori, nonostante le attuali contingenze, il programma di completamento della rete telegrafica è in pieno sviluppo. Tra l'altro è stato provveduto allo spostamento di circa mille Km. di linee telegrafiche e telefoniche in seguito alla elettrificazione delle linee ferroviarie ed al collegamento delle nuove province dalmate con la madre patria. A Lubiana ed a Zara sono già entrate in funzione stazioni radiotrasmittenti di piccola portata. Di recente sono stati ultimati 5 edifici postelegrafici ed a Venezia è stato completato il restauro del Fondaco dei Tedeschi, che il compianto ministro Ciano volle ripristinato al suo antico splendore ed adeguato alla moderna necessità di servizio.

Riguardo all'azienda dei telefoni la relazione rileva che il servizio interurbano, per effetto dei bisogni delle Forze Armate, si svolge su un numero di linee notevolmente inferiore a quello dell'anteguerra; mentre il servizio urbano è soprattutto ostacolato dal continuo aumento degli abbonati, che in alcuni dei maggiori centri è stato nel decorso anno superiore al dieci per cento.

La relazione sulle Ferrovie dello Stato, rilevato che il bilancio è preveduto in pareggio, osserva che tale previsione, la quale può sembrare eccessivamente prudenziale, è del tutto giustificata, poichè l'aumento del traffico è da ritenersi influenzato dalle eccezionali contingenze che attraversa il Paese, ed in particolare dalla costrizione pressochè assoluta degli altri mezzi di trasporto e specialmente marittimi. Questo eccezionale flusso di traffico, che ha gravato principalmente sulle grandi arterie longitudinali della rete, insieme coi trasporti di carattere bellico, ha richiesto alle Ferrovie uno sforzo gigantesco che è stato possibile affrontare, sia mercè la tempestiva attuazione di provvedimenti di ordine limitativo nei riguardi dei viaggiatori e delle merci, sia per la perfetta organizzazione tecnica dell'azienda ferroviaria. A tale riguardo deve essere ricordato che la tempestiva attuazione, almeno in gran parte, del programma di elettrificazione ferroviaria, predisposta da Costanzo Ciano, ha permesso di risparmiare oltre due milioni e mezzo di tonnellate di carbone, pari al 60 per cento circa della quantità che sarebbe stata necessaria se tutta la rete fosse stata esercita a vapore, il che significa che senza la elettrificazione delle principali linee della rete il problema di rifornimento di carbone si sarebbe presentato di una importanza pressochè insuperabile.

La relazione, dopo aver accennato all'opera svolta dal Ministero per il regolare funzionamento dei servizi di trasporto concessi all'industria privata, conclude esaltando il valore dei tecnici ferroviari e la volenterosa collaborazione di tutto il personale per mantenere la Ferrovia all'altezza del grave compito che sono chiamate ad assolvere in dipendenza delle esigenze belliche e delle necessità di vita della Nazione.

Il 40 per cento del bestiame
vincolato per l'alimentazione

Roma, 20 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale si stabilisce che il vincolo del bestiame bovino e bufalino per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile è prorogato fino al 30 ottobre. La quota del 30 per cento del peso vivo di tutto il bestiame bovino e bufalino vincolato è elevata al 40 per cento. Il decreto entra in vigore da oggi.

Scuola e G.I.L.

Le segnalazioni delle organizzazioni giovanili saranno gradite per la valutazione dell'alunno

Roma, 20 aprile.

Poichè secondo lo spirito della carta della scuola la condotta dell'alunno non è data soltanto dal suo comportamento fisico, ma anche dalla sensibilità che dimostra verso la scuola militare e le organizzazioni della G.I.L., i Provveditori sono stati invitati a far considerare ai dirigenti scolastici la opportunità che nelle scuole ove non vige il sistema del giudizio, come nella scuola media, il voto di condotta deve essere espressione del comportamento totale dell'alunno e che qualsiasi segnalazione fatta al riguardo dalla G.I.L. sia non soltanto accettata, ma gradita perchè allarga l'esperienza sull'alunno e quindi le possibilità di una valutazione.

I Littoriali del Lavoro
Bologna in testa alla classifica

Bologna, 20 aprile.

Ai Littoriali del lavoro il concorso per zincocalchi-aggiustatori ha visto la partecipazione complessiva di 79 concorrenti, sessanta dei quali hanno terminato la difficile prova. La classifica ha subito una variante, in quanto in un primo tempo era stato considerato il concorrente Michele Conti del Gil di Torino come classificato al quarto posto, ma in seguito a ulteriori accertamenti il Conti è stato escluso dalla gara per irregolarità.

Classifica generale per Gil dopo le gare dei carpentieri, stuccatori, aggiustatori meccanici e olivicultori: 1. Bologna punti 345; 2. Firenze p. 336; 3. Roma p. 307; 4. Napoli p. 278; 5. Palermo p. 242; 6. Varese p. 226; 7. Pisa p. 222; 8. Cremona p. 206.

L'estrazione dei premi
dei Buoni del Tesoro

Roma, 20 aprile.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto inizio stamane il sorteggio dei Buoni del tesoro novennali di scadenza 1949.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime otto serie sono stati assegnati ai seguenti buoni:

Serie A. — Premio di un milione al buono n. 283.944; di lire 500.000 al buono n. 1.543.002.

Serie B. — Premio di un milione al buono n. 480.854; di lire 500.000 al buono n. 1.980.393.

Serie C. — Premio di un milione al buono n. 1.212.247; di lire 500.000 al buono n. 1.477.296.

Serie D. — Premio di un milione al buono n. 982.399; di lire 500.000 al buono n. 1.748.146.

Serie E. — Premio di un milione al buono n. 1.794.762; di lire 500.000 al buono n. 1.515.959.

Serie F. — Premio di un milione al buono n. 674.500; di lire 500.000 al buono n. 1.713.766.

Serie G. — Premio di un milione al buono n. 1.837.165; di lire 500.000 al buono n. 213.253.

Serie H. — Premio di un milione al buono n. 157.713; di lire 500.000 al buono n. 1.577.071.

Aveva sottratto al consumo
2579 pezzi di sapone

Padova, 20 aprile.

E' stato tratto in arresto tale Alberto Pezzato, di 23 anni, abitante in strada dei Colli, responsabile di sottrazione al normale consumo di 2579 pezzi di sapone tipo « palmolive » e di vendita degli stessi a prezzo superiore.

CRONACA

L'arrivo a Torino
del Gran Mufti

Provenienti da Milano, sono giunti ieri pomeriggio nella nostra città il Gran Mufti Sayyid Aula ed Hussemi ed il Ministro degli Esteri dell'Irak, Ecc. Maiani, accolti alla stazione di P. N. dai rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto.

Il Gran Mufti e l'Ecc. Kaliani si tratterranno a Torino fino al giorno 23, data in cui ripartiranno per Roma, e dedicheranno il loro soggiorno torinese alla visita delle principali organizzazioni industriali cittadine. Oggi essi visiteranno la Fiat e le sue opere assistenziali.

TEATRI

ALFIERI stasera e domani sera ultime due repliche, a prezzi popolari, della divertente e applaudita fantasia musicale *Buonpiorno!* di Falconi e Biancoli. Giovedì sera la Compagnia Viarisio-Porelli-Pola riprende la divertente commedia *Il mio bebè di Rentaquin*, da diversi anni non più rappresentata a Torino.

Nel Salone de *La Stampa*

Un'ora di musica
con Michele Carino e Michele Orlano

Sarà domani, mercoledì, alle ore 16,30: un'ora di musica — pel cortese concorso dell'Ente — con il Maestro-violinista *Michele Carino* e con il chitarrista *Michele Orlano*, dell'ombrosa Angelini. Come a dire un'ora di musica dilettosa, che richiamerà attorno al due nostalgici ed reclamati « virtuosi », una folla entusiasticamente foltissima.

Gli inviti saranno distribuiti oggi, dalle ore 14,30 in avanti, nel Salone a terreno del Giornale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'incursione su Tokio sfruttata
dal mercantilismo « yankee »

I commercianti si fanno la pubblicità con doni agli aviatori

Roma, 20 aprile.

La *Reuter* informa che i grandi calzaturifici di New York hanno offerto un premio di 250 dollari al pilota nord-americano che ha gettato la prima bomba su Tokio. Da tutte le città degli Stati Uniti giungono al centro aeronautico di New York doni e denaro in oggetti per gli aviatori che hanno bombardato questa o quella città del Giappone.

La radio nordamericana annuncia i doni coi nome e le caratteristiche dei donatori. Numerose ditte commerciali hanno trovato, così, un mezzo facile e relativamente a buon mercato per fare suonare il loro nome all'orecchio dei consumatori.

Il bombardamento di Tokio è diventato quindi, negli Stati Uniti un grande affare di pubblicità individuale e commerciale. Il nostro spirito europeo contempla con indignazione questa profanazione mercantile della guerra. Ben presto i giornali nordamericani annunceranno che il tale pilota, il quale ha bombardato la tale città, porta scarpe del tale stabilimento, usa sopratacchi di gomma della tale fabbrica, si veste dal tale sarto, beve il tale liquore, si fornisce di occhiali nel tale ottico, si purga con la tale e tal'altra specialità farmaceutica.

Quella grande e tragica cosa che è la guerra è diventata in mano ai nordamericani una buffonata sulla quale si fanno quattrini e si lanciano pubblicità commerciali. Il giorno della disfatta degli Stati Uniti sentiremo che il tal generale ha perduto perchè non usava il tale tònico e che il signor ammiraglio X non è stato all'altezza della situazione perchè non adoperava la vitamina X e Y contenuta nel famoso prodotto del non meno famoso laboratorio chimico di Chicago o di Filadelfia. *(Stefani)*.

Otto persone carbonizzate
nell'incendio di una casa colonica

Madrid, 20 aprile.

Nel comune di Manimos presso El Ferrol Caudillo, un violento incendio ha distrutto una casa colonica causando la morte di otto persone. Si registrano anche due feriti.

Una nave di guerra procede mentre l'aereo compie l'opera di ricognizione.
(Foto Hoffmann).

L'incendio sul «Normandie»
domato dopo 4 ore di sforzi

Lisbona, 20 aprile.

A bordo del piroscafo *Normandie* ancorato, come è noto, nel porto di New York, è scoppiato un nuovo violento incendio che per essere domato ha richiesto l'intervento di numerose squadre di vigili. Il fuoco, domato dopo strenui sforzi durati per ben quattro ore, non ha causato danni alla struttura della nave. I vigili del fuoco hanno incontrato serie difficoltà per domare le fiamme, poichè il sinistro è accaduto in un compartimento le cui vie d'accesso sono tuttora allagate. Un ufficiale dei pompieri, caduto accidentalmente in un boccaporto, ha riportato gravi ferite.

Secondo i risultati della prima inchiesta condotta dalla polizia, il fuoco avrebbe avuto origine da una scintilla sfuggita da un cannello a fiamma ossidrica e caduta su uno strato di sughero isolante, cioè nelle medesime circostanze in cui scoppiò il primo incendio.

Una inchiesta è stata ordinata perchè si è convinti che si tratti di un atto doloso. Le autorità sono state indotte ad un tale sospetto dal fatto che il fuoco si è rapidamente diffuso su tutta la nave in modo veramente strano se si tiene conto delle infinite precauzioni che erano state prese dopo i due precedenti incendi.

Cripps tenta inquinare
di bolscevismo l'Egitto

Berna, 20 aprile.

(S.). Come è noto, durante il viaggio di ritorno dall'India sir Stafford Crippe nella sua sosta al Cairo ha avuto un colloquio col Primo Ministro d'Egitto Nahas pascià. Ora si apprende che secondo la stampa egiziana Crippe in questo colloquio ha invitato Nahas a fare quanto sia in lui per giungere ad allacciare le relazioni diplomatiche con l'Unione sovietica. L'Egitto non ha mai riconosciuto il regime bolscevico che è in profondo contrasto come con le altre religioni anche con quella musulmana. Una legge proibisce anzi agli egiziani qualsiasi rapporto coi comunisti e col comunismo e commina la perdita della cittadinanza a chi varchi le frontiere dell'Unione sovietica. La richiesta britannica perciò urta sia con la legge che col sentimento della popolazione. Ma la legge e il sentimento popolare sono già stati offesi dalla presenza in Egitto di aviatori sovietici fatti evidentemente andare colà dall'Inghilterra perchè vi compiano propaganda contro l'Asse. La comparsa di questi aviatori russi ha provocato in Egitto il timore che Mosca con la complicità di Londra vada gettando le basi per inquinare il paese con le idee bolsceviche e ha suscitato un vivo malcontento.